IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — N. 355. Centesimi 5 in tutto il Regno Giovedì-Venerdì, 26-27 Dicembre 1901.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Non potendo offrire ai nostri associati biglietti da mille, nè collane di gioielli preziosi, non ci resta, per ricambiare la benevolenza loro verso il giornale, che un mezzo: quello di far tutto il possibile perchè risponda alle odierne esigenze.

Non è il caso di programmi. Fino a che la Provvidenza ci assisterà, il **Popolo Romano** proseguirà, col massimo vigore, a difendere, insieme ai grandi interessi nazionali, gl'interessi legittimi di tutte le classi della borghesia, sia rispetto allo Stato, sia di fronte agl'incessanti e violenti assalti della demagogia.

Questa la sintesi del nostro programma politico ed economico.

Circa la compilazione, ecco i criteri direttivi pel nuovo anno:

1° migliorare il servizio telegrafico dall'estero e all'interno, nel senso di fornire non già una caterva di notizie, tra cui ve ne sono spesso di poco concludenti, bensì tutte quelle che hanno un vero interesse pei lettori. E per queste nessun risparmio di spesa.

2° rafforzare qualche rubrica, in guisa da rendere il giornale più ossigenato e più variato: fermi sempre nella massima, che il **Popolo Romano** debba essere tale, in tutte le sue parti, da poter essere letto nelle famiglie.

3° completare la rubrica dei mercati finanziari, in modo che i lettori trovino giornalmente maggiori dati ed informazioni positive.

E questo sarebbe il programma tecnico.

I PREMI.

In quanto ai premi agli associati, dopo trenta anni di esperienza ci siamo persuasi che il sistema dei libri, oleografie od altri oggetti consimili, a parte gli inconvenienti che presenta nella spedizione, ha fatto il suo tempo, e lo farà più presto quello delle lotterie, che si risolvono nel premiare uno sui mille che contribuiscono al premio.

Tutto considerato adunque, noi abbiamo deciso di dare in dono a **tutti** gli associati una pubblicazione della più incontestata utilità, qualunque sia la condizione sociale dell'abbonato, e di aggiungere per gli associati annuali che rinnoveranno, un piccolo ricordo di fedeltà.

Ed ecco quindi il prospetto dell'associazione pel 1902.

AL POPOLO ROMANO

Italia
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero
Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia
Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

DONI

TUTTI gli associati nel Regno e Colonie, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno in dono - franco di spese postali:

Almanacco Italiano

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE
della vita pratica
e Annuario Diplomatico Amministrativo e Statistico

Agenda per tutti — Amministrazione — Araldica — Arte Astronomia — Automobilismo — Biografia — Calendario universale — Cavalli e Corse — Ciclismo — Climatologia Cognizioni utili — Economia domestica — Enciclopedia — Enigmofilia — Farmacia — Ferrovie — Frutticultura — Genealogia — Geografia — Idroterapia — Lavori femminili — Legislazione — Medicina — Moda — Onomastica Poesia dialettale — Politica — Religione — Scherma — Sport, Giuochi e Passatempi — Statistica — Storia contemporanea — Teatro — Trasporti — Turismo.

Con le Guide illustrate di Roma Antica e Moderna, della Valtellina ecc.

Anno VII - 1902

Con 558 figure nel testo (delle quali 37 carte geografiche e astronomiche, profili, diagrammi) e un grande ritratto di Verdi fuori testo.

Possiamo assicurare, pel confronto con le altre pubblicazioni del genere, che si fanno all'estero, come questa splendida Edizione del Bemporad è assolutamente degna, sotto tutti i riguardi, di stare in prima linea.

Non vi ha famiglia, cui non avvenga di doverla consultare ogni giorno ed anche più volte al giorno — tante sono le utili indicazioni, che contiene.

Ricordo di fedeltà

E' un modesto, ma squisito regalo per signore, consistente in un calendario elegantissimo di profumi, della notissima Ditta **Bertelli e C.**

Il nostro ottimo confratello - il *Messaggero* - che lo dà in dono ai suoi associati diligenti, lo ha chiamato "**Bellezza**,,. Noi, considerandolo un *ricordo di fedeltà*, lo abbiamo riservato ai soli **associati attuali**, che rinnoveranno l'abbonamento.

La Bellezza (lasciamo la parola al *Messaggero*) è un elegantissimo almanacco tascabile, profumato al *Venus*, il soave profumo di moda. Il prezioso librettino contiene parecchie illustrazioni che sono dei veri e squisiti capolavori della moderna cromolitografia. E' un'edizione piena di grazia, di suggestione, di fascino, che giustifica pienamente il nome che porta.

Siccome per economia di spazio, durante i lavori del Parlamento, abbiamo ritardato a pubblicare questo prospetto, così preghiamo tutti coloro che desiderano associarsi di compensarci con la sollecitudine loro, onde il servizio del giornale possa procedere regolarmente dal 1° gennaio

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0|0 - giacchè abbonandosi direttamente alla spett. Casa Editrice Ital. Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Tributi e finanza.

Il Senato, sempre animato dalla maggiore sollecitudine quando si tratta di provvedimenti legislativi che rechino vantaggio alle popolazioni o tornino di utile all'economia nazionale, continuerà i suoi lavori durante questi giorni di ferie più o meno generali, per esaurire l'esame di quei progetti, che sono attesi pel miglior andamento della cosa pubblica.

Sebbene la parte dei provvedimenti finanziari, che rappresenta nuovi aggravi fiscali per la proprietà, senza che ne sia dimostrata l'estrema necessità, offra motivo a serie critiche in un'assemblea, che è considerata per suo carattere, speciale tutrice della proprietà stessa, noi crediamo tuttavia che il Senato, pur facendo opportune considerazioni, approverà senza modificazioni il progetto nel suo complesso.

Allo stato delle cose è forse questa la migliore delle risoluzioni per sbarazzare una buona volta il terreno legislativo da una questione, che, per quanto artificiosamente ingrossata, si trascina da vari anni, paralizzando l'attività parlamentare e tenendo viva una agitazione, che le promesse vaghe, più che i reclami delle popolazioni, hanno originata.

Senza dubbio sarebbe stato assai più proficuo per l'economia del paese e per le stesse classi lavoratrici limitare gli sgravi al concetto di togliere intanto le stridenti disparità fiscali, che sussisteranno, anche dopo l'abolizione del dazio consumo sui farinacei, a danno delle più misere popolazioni, costrette da condizioni eccezionali ad una vita penosa nelle plaghe deserte: ma poichè il progetto preferito dal Governo e dalla Camera, forse pel maggiore effetto teatrale, rappresenta in fondo per una parte della popolazione italiana un beneficio, è naturale che nel Senato prevalga il criterio di non ritardarne il conseguimento, per quanto questo beneficio sia inferiore al sacrifizio della finanza.

E' vero che l'on. Ministro del Tesoro ha dimostrato come il bilancio dello Stato, mercè il lieve rinforzo che riceverà dai nuovi maggiori pesi fiscali, potrà fronteggiare con sicurezza l'effetto dell'abolizione del dazio sui farinacei — e noi lo crediamo — ma resterà pur sempre il dubbio della mancanza di un qualunque margine pel miglioramento dei servizi pubblici o per altre eventualità, se la buona stella non farà sì che l'incremento progressivo delle entrate superi le previsioni, le quali, convien riconoscerlo, sono abbastanza prudenti.

Vuol dire che l'opera più difficile rimane ormai concentrata nel ministro dei LL. PP., il quale dovrà sudare non poco per provvedere alle opere pubbliche promesse, non escluse le ferrovie complementari, senza lasciar mancare il necessario e crescente alimento agli altri servizi pubblici di quel dicastero.

Noi ci auguriamo che l'on. Giusso e i suoi successori possano vincere queste difficoltà ed anche per questo facciamo molto affidamento sulla buona stella.

Vi ha però un punto che non sarebbe inutile chiarire nella discussione al Senato, quello dei propositi del Governo sulle ulteriori prossime riforme tributarie, anche più importanti, che i giornali ministeriali, in vista della Befana, promettono ai contribuenti nella prossima sessione.

Il Ministro del Tesoro non ha mancato nel suo discorso alla Camera di tagliar corto a queste fantasie, rispondendo all'on. Alessio che per una radicale riforma tributaria occorrono almeno cento milioni di avanzo; ma non sembra che tutti l'abbiano intesa.

Ora è pernicioso lasciare continuamente le classi che rivolgono i capitali alle imprese economiche sotto l'incubo di nuove, ignote sorprese fiscali, mentre hanno imperioso bisogno di pace e stabilità.

Così sarebbe utile se, cogliendo l'opportunità degli sgravi sui consumi popolari, qualche voce sorgesse in Senato per chiedere se l'attuale ministro abbia o meno l'intenzione di ripresentare le modificazioni alla tassa di R. M. nella parte che senza danno alla finanza, rifletteva i prodotti agricoli e la rinnovazione dei ruoli ogni quattro anni anzichè ogni due e la revisione pura e semplice dei fabbricati.

Politica e Diplomazia

Madrid, 26. — Si ha da Lisbona: Si dice sia probabile una crisi ministeriale.

Vilhena, governatore della Banca del Portogallo, sarebbe incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

New York, 26. — Si ha da fonte autorizzata che Shaw, Governatore del Jowa, sarà nominato Ispettore di Stato per il Tesoro, in sostituzione di Gage, dimissionario.

Londra, 26, ore 11,40. — Si assicura che l'Imperatore Guglielmo verrà a Londra il 20 gennaio p. v. per assistere al servizio funebre pel compleanno della morte della Regina Vittoria.

Parigi, 26, ore 12,5. — Sinora il Governo inglese non ha risposto ai reclami della Francia circa il conflitto franco-inglese al Siam, avendo il viceré delle Indie accordato al Siam 1500 soldati inglesi sotto il pretesto di istituire una guardia di polizia.

La Francia ha chiesto all'Inguilterra di rispettare la convenzione del 1893 che impedisce di inviare truppe nel territorio del Siam.

Vienna, 25, ore 12,45. — Una lettera autografa dell'Imperatore al conte Goluchowsky ed al dott. Koerber, dispone che il ricavato dell'opera « L'Austria-Ungheria descritta ed illustrata » *(Oesterreichische-ungarische Monarchie in Wort und Bild)*, iniziata dal defunto principe ereditario Rodolfo nel 1884, ed ora compiuta, sia assegnato al fondo per l'istituzione di un'Accademia consolare.

La lettera motiva la donazione dal fatto che la gioventù deve rivolgere la sua attenzione anche allo studio dei popoli e dei paesi stranieri; scopo pel quale l'Accademia consolare viene istituita.

La donazione importa 240,000 corone.

Berlino, 25, ore 11,20. — Da Pietroburgo si dichiara che le voci sulle condizioni sfavorevoli di salute del ministro delle finanze, Witte, sono state sparse visibilmente dai suoi avversari.

Persone che avvicinarono in questi giorni il ministro affermano che egli gode ottima salute e continua a dedicare tutta la sua attività alle faccende del suo dicastero.

Madrid, 26, ore 12,40. — Secondo il *Paris Nouvelles* l'infante Maria Cristina Isabella è moribonda. A Madrid si ritiene che sia prossima la morte.

Parigi, 26, ore 12,45. — Re Leopoldo del Belgio e la principessa Clementina giungeranno sabato a Nizza, ove soggiorneranno alcune settimane.

Parigi, 25. — E' morto oggi Enrico Fouquier, pubblicista ed ex-deputato.

Nato a Marsiglia, nel 1838, cominciò ad emergere nel '61 con un corso sulla pittura italiana a Ginevra. Nel'57 fu tra i volontari con Garibaldi nella campagna di Mentana.

Da segretario generale di Prefettura, Casimir Perier lo chiamò al Min. dell'interno direttore della stampa. Fu deputato nel 1889 e collaborò in molti giornali, fondandone alcuni con poco successo. Attualmente era critico drammatico del « Figaro » e collaborava al « Siecle XIX° »

Scrittore elegante ed arguto, tentò anche il teatro, ma i suoi scritti di critica sono quelli che rimarranno della sua copiosa opera letteraria.

Nella Columbia.

New York, 26. — Il *New-York Herald* ha da Panama: Duemila rivoluzionari, a bordo di tre piroscafi, hanno lasciato Tumaco. Si crede che si rechino a Buonaventura, ove si prevede una importante battaglia.

Nell'India.

Calcutta, 25. — Una colonna inglese prese a Marand un forte occupato da briganti persiani. Tre inglesi e 20 briganti sono rimasti morti; inoltre 63 briganti sono rimasti prigionieri.

Parlamenti Esteri

Serbia.

Belgrado 26. — La *Scupcina* ha approvato un ordine del giorno col quale si deplora che due ufficiali condannati dal Consiglio di guerra al carcere non siano stati degradati.

In seguito a ciò, il Ministro della guerra, Miljkovich, si è dimesso. Il Re ha accettato le sue dimissioni.

Bulgaria.

Sofia 25. — *Sobranje*. — Il nuovo progetto di prestito colla *Banque de Paris et des Pays Bas* fu respinto con 79 voti contro 76.

Argentina e Cilì.

Sembra ormai accertato che la vertenza sia stata composta con una soluzione delle più semplici e ragionevoli, che non si comprende come non sia stata messa innanzi o accettata dagli uomini di Stato o dai diplomatici dei due Stati contendenti fin dal primo momento, risparmiando pericolose agitazioni, gravi danni al credito e non poche apprensioni a moltissime famiglie nei paesi che hanno, come il nostro, forti colonie all'Argentina e al Cilì.

I dispacci degli ultimi due giorni sono adunque concordi nel confermare che fu firmato a Santiago un atto, pel quale l'Argentina ritirerà le sue truppe da Los Barros ed il Cilì le proprie da Puerto Consolo, onde tutta la zona intermedia rimane compresa nel territorio contestato, la cui delimitazione, come si sa, è affidata all'arbitrato del Re d'Inghilterra e i due Governi si obbligano naturalmente di astenersi, fino al lodo dell'Inghilterra, da qualunque atto di sovranità sul territorio in questione.

I nostri reduci dalla Cina

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 26, ore 18. — E' arrivato stamane dalla Cina il *Marco Minghetti* con 265 soldati, dei quali 103 del corpo dei bersaglieri, e questi ufficiali: Di Maria capitano dei bersaglieri e tenenti Capuano, Modugno e Masturzo.

Li aspettavano sullo scalo il colonnello Garioni e molti ufficiali.

Alle 10 1|4 i soldati sono sbarcati, malgrado la pioggia, e sono andati ai Granili.

Colà, nell'attesa del congedo raccontano ai compagni che in Cina è tutto tranquillo.

E' vero — dicono — che i briganti si provano di tanto in tanto in qualche scorreria lungo la ferrovia Pechino-Questum: ma la cavalleria li tiene a bada.

Tutti i soldati sono fregiati della medaglia commemorativa: il De Maria, il Modugno e il Capuano ebbero quella al valore.

Questo reparto s'imbarcò il 9 novembre. La traversata fu assai difficile ma tutti si conservarono sempre in buona salute.

Il reparto rimasto in Cina è forte di 600 uomini, quasi tutti della classe 1879! Li comanda il tenente colonnello Salsa.

Di tutto il Corpo di spedizione morirono 65 uomini, per ferite o per malattie.

Tutti i rimpatriati andranno in congedo domani.

Il nostro commercio internazionale

(gennaio-novembre)

Diamo il riassunto dei valori per categorie del nostro movimento commerciale dal gennaio a tutto novembre.

	Importazione 1901	Importazione Differenza sul 1900	Esportazione 1901	Esportazione Differenza sul 1900
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	46950289	— 5853686	93234224	— 2828845
Coloniali tabac.	59322055	+ 3735968	7118261	— 1725353
Prodotti chimici medicinali	68276875	+ 1992207	36672287	+ 327663
Colori, generi per tinta e concia	27564835	+ 1438300	9096430	+ 641966
Canapa, lino	25915035	+ 4325866	50440250	— 9927947
Cotone	170572294	+13539926	71034581	+ 13912707
Lana, crino, peli	82642759	+ 9855819	15027819	— 1252266
Seta	178027243	+34689521	483565868	+ 75466514
Legno e paglia	73161652	+ 4213812	46858083	— 3103491
Carta e libri	20834322	+ 2451826	15905601	+ 1119473
Pelli	53084554	— 2030204	30456771	— 174057
Minerali, metalli e loro lavori	249457884	—14537223	42547365	+ 2481906
Pietre, terre e cristalli ecc.	220943659	— 67102	74980532	— 3075833
Cereali, farine, paste	282180553	+94588455	145901389	+20081315
Animali e spoglie di animali	112220001	+ 4376565	141731681	—13838474
Oggetti diversi	21514457	— 1232067	27386790	— 685890
Metalli preziosi	11679300	+ 6364900	14861400	+ 104000
Totale	1704467766	+157564913	1306219681	+83513623

Ed ora ecco il movimento complessivo, escluso i metalli preziosi, distinto per mesi:

Mesi	Valori Importazione 1901	Importazione Differenza sul 1900	Esportazione 1901	Esportazione Differenza sul 1900
	Lire	Lire	Lire	Lire
Gennaio	133,197,546	+ 4,803,002	100,203,202	— 6,200,000
Febbraio	143,716,016	+ 14,502,420	106,082,414	— 1,500,464
Marzo	161,217,323	+ 4,963,183	120,103,037	— 525,427
Aprile	167,130,013	+ 21,471,008	128,093,350	+ 7,226,250
Maggio	166,061,256	+ 30,034,055	113,066,602	+ 5,415,508
Giugno	151,061,400	+ 6,176,045	106,271,093	+ 12,200,402
Luglio	153,907,000	+ 18,746,146	111,925,000	+ 13,061,000
Agosto	133,571,138	+ 5,020,407	107,054,007	+ 13,107,130
Settembre	142,375,300	+ 16,164,008	114,183,761	+ 8,820,126
Ottobre	150,062,530	+ 16,449,065	143,081,778	+ 21,088,167
Novembre	160,458,012	+ 19,071,065	129,770,066	+ 7,800,541
Totale	1,691,112,013	+ 151,200,013	1,301,202,001	+ 83,400,623

Riservandoci una minuta analisi, alla fine del mese corrente, sull'intera annata, ci limitiamo ad osservare che meno i tre primi mesi dell'anno, l'aumento nelle esportazioni, come nelle importazioni, fu ininterrotto in confronto dell'anno precedente.

Degli 83,400,623 complessivi di aumento segnati dalle esportazioni, 75,466,514 dipendono dalla seta e 26 milioni dai prodotti vegetali.

Del 151,200,013 di aumento nelle importazioni 94,358,455 sono rappresentati dal grano ed altri cereali; 34,089,521 dalla seta e 13,539,920 dal cotone.

PER CANDIA.

Londra, 25. — Lo *Standard* ha da Atene che il Principe Giorgio ha accettato la proroga del suo mandato di Governatore dell'isola di Creta.

Non è inutile ripetere ciò che abbiamo detto giorni sono a proposito delle deliberazioni della Conferenza tenuta alla Consulta fra i rappresentanti delle quattro Potenze protettrici.

Checchè abbiano detto altri giornali, non si è è mai trattato di proroga dei poteri al Principe, perchè dall'epoca in cui venne investito del governo di Creta non fu mai stabilita una scadenza ai poteri stessi, quindi non era il caso di proroghe triennali.

La questione che fu oggetto degli scambi di vedute e di deliberazioni nella riunione recente è quella che concerne la proposta dell'annessione dell'isola alla Grecia, caldeggiata presso le Potenze dal Principe Giorgio e dal Governo d'Atene.

Sebbene tra le Potenze protettrici vi siano in merito a tale proposta correnti diverse, si è però concordi nel ritenere che manchi di opportunità, almeno per ora, stante le assicurazioni date dalle Potenze alla Porta, quando si trattò di farle accettare la nomina del Principe Giorgio.

Nei circoli di Atene però, pur riconoscendosi le difficoltà derivanti dal rimettere, dopo sì breve tempo, sul tappeto, la questione di Creta, si teme che più si va innanzi e più si renda in seguito difficile l'annessione, non tanto per contrarietà da parte delle Potenze, quanto per la contrarietà degli abitanti dell'isola, i quali, coll'abituarsi a non pagare tasse o quasi, difficilmente aderirebbero più tardi all'annessione colla Grecia, che li dovrebbe inevitabilmente assoggettare prima o poi agli stessi oneri — e non sono pochi — che pesano sulle altre popolazioni del Regno.

Di questi desideri e proposte del Principe e della Grecia si è naturalmente discusso nella Conferenza, ma, come già fu detto, si deliberò di proseguire nello *statu quo*. E il dispaccio che annunzia avere il Principe Giorgio accettata la proroga dei suoi poteri, non può essere inteso che in questo senso, ossia che egli, adattandosi alle deliberazioni della Conferenza, rimane tuttavia al suo posto.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 25 — Nel recente combattimento coi boeri la colonna Damaut ebbe 32 morti, fra cui 3 ufficiali e 40 feriti fra i quali 5 ufficiali.

Per i diritti di autore.

Su proposta dell'on. Ministro di Agricoltura è stata nominata con Decreto Reale una Commissione per studiare e proporre alcune riforme alla vigente legge sui diritti d'autore allo scopo di metterla in armonia coi bisogni attuali e con le Convenzioni internazionali.

La Commissione è composta dei senatori Blaserna, Monteverde e Roux, dell'on. Fradeletto, dei prof. Filomusi, Guelfi, Giacosa e Luciani, del comm. Ricordi, del cav. Ro-Riccardi e del cav. Ottolenghi, Capo Divisione al Ministero di Agricoltura Ind. e Commercio.

Segretario della Commissione stessa è il sig. cav. ing. Emilio Veneziani.

Germania e Venezuela

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 26, ore 12,45 — E' smentita ufficialmente la notizia di un agenzia telegrafica americana che la Germania abbia inviato un *ultimatum* al Venezoela.

Il governo tedesco è deciso a procedere con grande prudenza nella questione, non potendosi prevedere quale piega prenderanno le cose al Venezuela.

Il piccolo incrociatore *Falke* ha ricevuto ordine di ritornare sulla costa venezuelana e a quest'ora dev'essere giunto a Puerto Cabello.

Anche il grande incrociatore *Vineta* è stato inviato da St. Thomas nelle acque del Venezuela.

(S) **New-York**, 25 — E' sorta una divergenza fra il governo del Venezuela e la Società delle ferrovie tedesche a Caracas.

A Valencia le stazioni sono state occupate militarmente.

La circolazione è sospesa. Regna grande eccitazione nel Venezuela.

La situazione è grave.

ARMI ED ARMATI

Il servizio militare in Francia.

Il progetto di reclutamento, che sta dinanzi al Senato, abolisce ogni forma di esenzione dal servizio militare biennale, reso obbligatorio personalmente per tutti i cittadini francesi, riconosciuti idonei a portare le armi.

Alle famiglie di quegli inscritti, i quali sieno riconosciuti essere effettivamente loro sostegno indispensabile, lo Stato potrà accordare una provvigione a carico del bilancio, che sarà pagata alle famiglie per dodicesimi e per tutto il servizio, durante il quale gli inscritti stessi resteranno sotto le bandiere.

La misura della provvigione, della quale potranno godere, per ogni classe di leva, non più di 8 famiglie ogni 100 inscritti, sarà determinata annualmente con la legge di bilancio.

Lo stesso trattamento, nella ragione ridotta del 2 per cento, potrà essere accordato a quei militari, che dopo un anno di servizio, giustificheranno le loro qualità di sostegni indispensabili di famiglia.

La durata del servizio militare è fissata in 26 anni, due dei quali da passarsi sotto le armi od undici in congedo a disposizione dell'esercito attivo.

Al termine del 13° anno di servizio il militare è trasferito nell'esercito territoriale e vi resta altri dodici anni, dei quali gli ultimi sei a titolo di riservista territoriale.

Anche le esenzioni dal servizio militare per ragioni di inabilità fisica sono ridotte al minimo.

La tassa militare in Austria-Ungheria.

Come è noto, nel vicino impero, i cittadini, che per una causa qualunque sono in tutto od in parte dispensati dagli obblighi di funzioni militari, pagano una speciale contribuzione, detta « tassa militare, » la quale getta nel tesoro 8 milioni annui circa di corone (pari a nove milioni di lire italiane)

La tassa varia da 200 a 2 corone annue, a seconda delle condizioni economiche dei singoli contribuenti, divisi per gli effetti della tassa in 14 categorie.

L'esperienza avendo dimostrato che molti degli inscritti delle due ultime categorie sfuggono al pagamento della tassa, annunciano i giornali di Pesth essere in studio alcune modificazioni nelle modalità di riscossione della tassa, onde sia posto riparo alla constatata facilità di eludere la legge.

Del provento della tassa una parte è destinata annualmente a costituire un fondo di riserva per migliorare le pensioni degli invalidi, delle vedove e degli orfani dei militari morti in guerra.

Questo fondo al principio del 1900 ascendeva alla bella somma di 86 milioni di corone (95 milioni di lire).

L'altra parte del provento della tassa va a beneficio del Tesoro, che se ne serve per sussidiare le famiglie bisognose dei militari chiamati alle armi in caso di mobilitazione.

Provvedimenti tributarii.

Diamo il testo del progetto, approvato dalla Camera, relativo all'abolizione del dazio sui farinacei e alle agevolazioni per la trasformazione dei Comuni chiusi in aperti — riservandoci di dare in seguito il progetto per le polveri piriche e per le tasse sugli affari con relative tabelle.

Art. 1. Il dazio sul consumo dei prodotti farinacei (farine, pane e paste, di frumento e di altri cereali), imposto dai Comuni in base agli art. 12 e 13 della legge (testo unico) 15 aprile 1897, cesserà di essere applicato nei termini e secondo le norme stabilite dal seguente art. 2.

Dal giorno della pubblicazione della presente legge i Comuni non potranno più imporre alcun nuovo o maggiore dazio sui detti prodotti farinacei, e non potranno più riscuotere su di essi se non quei dazi, che già fossero regolarmente approvati e applicati al 1.o novembre 1901.

Art. 2. La cessazione del dazio sui farinacei avrà effetto gradatamente, e cioè:

A) *Per i Comuni chiusi*, salvo le eccezioni indicate nell'art. 5, il dazio sulle farine di frumento, e proporzionalmente quello sugli altri farinacei:

dal 1.o luglio 1902 sarà ridotto alla misura di lire due per quintale;

dal 1.o luglio 1903 sarà ridotto alla misura di una lira per quintale;

e col 30 giugno 1904 cesserà interamente di avere effetto.

B) *Nei Comuni aperti*, il dazio sulle farine e sugli altri prodotti farinacei cesserà interamente col 31 dicembre 1902.

Art. 3. Dal giorno della cessazione totale o parziale del dazio, come è determinato nell'articolo precedente, fino a che non si sia provveduto ad un generale riordinamento dei tributi locali, sarà corrisposta dallo Stato una quota di concorso, mediante annuo assegno, a favore dei singoli bilanci comunali, in ragione di otto decimi del provento lordo del dazio cessato per i Comuni chiusi, e di sette decimi del provento stesso, per i Comuni aperti.

Tali quote di concorso potranno essere concesse, in tutto o in parte, anche ai Comuni che dal 1° gennaio 1901 abbiano abolito il dazio sui farinacei, quando, a giudizio della Commissione di cui all'articolo 20, non possano altrimenti provvedere al pareggio del loro bilancio.

Art. 4. L'ammontare del provento, su cui dovrà determinarsi la quota di concorso a carico dello Stato, sarà desunto:

a) per i Comuni chiusi: dalle quantità dei prodotti farinacei sdaziati nell'anno 1901, applicando ad esse le aliquote delle rispettive tariffe in vigore al 1° novembre 1901;

b) per i Comuni aperti: dall'effettivo reddito accertato nell'anno 1900 per dazio sui farinacei.

Per i Comuni chiusi aventi parte della popolazione fuori del recinto daziario, all'ammontare del provento calcolato ai termini del precedente alinea *a)* sarà aggiunto quello del reddito effettivamente accertato nella frazione aperta, come all'alinea *b)*; e la quota di concorso a carico dello Stato, relativa a quest'ultimo reddito, sarà computata nella ragione di sette decimi.

Art. 5. Nei Comuni chiusi, nei quali il provento del dazio sui farinacei, accertato ai termini dell'art. 4 della presente legge, importi una somma superiore al 40 per cento del reddito totale daziario rispettivamente ottenuto nell'anno 1900, e in quei Comuni nei quali l'aliquota del dazio sulle farine di frumento sia superiore a lire cinque per quintale, la cessazione del dazio sui farinacei potrà essere attuata gradatamente in un maggior numero di anni, come sarà stabilito, esaminate le speciali circostanze, dalle Commissioni di cui agli articoli 19 e seguenti.

In ogni caso però, dal 1° gennaio 1903, il dazio sulle farine di frumento dovrà essere ridotto a misura non superiore a L. 3 per quintale, e in proporzione dovranno essere ridotti i dazi per ciascuno degli altri prodotti farinacei.

I Comuni, e in loro mancanza i prefetti, valendosi delle facoltà sancite nell'articolo 62, n. 1 e 2 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale del 19 settembre 1899, provvederanno a che nei prezzi di vendita delle farine e dei loro derivati sia tenuto conto della riduzione corrispondente alla diminuzione o cessazione del dazio.

Art. 6. I Comuni chiusi, nei quali, anteriormente alla promulgazione della presente legge, il reddito del dazio sugli alimenti farinacei non superi il 6 per cento del reddito daziario totale, quando vogliano farlo cessare interamente prima delle epoche stabilite dall'articolo 2, avranno diritto alla corresponsione della relativa quota di concorso a carico dello Stato nella misura stabilita dall'articolo 3, con effetto dal giorno in cui seguirà tale cessazione.

Art. 7. A favore dei Comuni nei quali viene a cessare il dazio sui farinacei, è assegnata, con effetto dal giorno in cui seguirà tale cessazione, la tassa sulla fabbricazione delle acque gassose e la tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici.

I Comuni riscuoteranno le dette tasse a norma delle leggi e dei regolamenti vigenti.

Continuerà a essere riscossa per conto dello Stato la sopratassa di confine sulle acque gassose provenienti dall'estero.

I Comuni, i quali già abbiano aboliti i dazi sui farinacei anteriormente alla promulgazione della presente legge, e i Comuni nei quali alla stessa data il reddito del dazio su tali prodotti non superi il 6 per cento del reddito daziario totale, godranno del provento delle due tasse considerate nel presente articolo, con effetto dal 1° luglio 1902.

Art. 8. Fino a che rimangono in vigore le convenzioni approvate con le leggi 20 luglio 1890 e 28 giugno 1892, nei Comuni di Roma e di Napoli saranno applicate le disposizioni della presente legge, escluse quelle recate dagli articoli 3 e 7, rimanendo però invariate le annualità corrisposte dallo Stato ai Comuni stessi.

Art. 9. Nei Comuni chiusi, nei Comuni aperti e nelle porzioni di territorio dei Comuni chiusi poste fuori della cinta daziaria, si potrà riscuotere il dazio consumo:

a) sulle *carni* bovine, equine, ovine e suine, mediante tassa da commisurarsi sul peso o per ogni capo di bestiame destinato alla macellazione.

b) sui *foraggi*: mediante una tassa annua fissa per ogni capo delle varie specie di equini;

c) sui *materiali* impiegati nelle costruzioni di edifici nuovi, o in notevoli rifacimenti di edifici già esistenti, mediante liquidazione da farsi, a fabbrica o lavoro ultimato, in base alle quantità accertate con computo metrico. Sono esenti i materiali impiegati nelle costruzioni e riparazioni di case rustiche e di opifici industriali nei Comuni aperti, e nelle frazioni aperte dei Comuni chiusi;

d) sul consumo del gas-luce e della energia elettrica per illuminazione o riscaldamento, mediante liquidazione da farsi alle officine di produzione, a carico del fabbricante, il quale avrà diritto a rivalersene sui consumatori.

Art. 10. A colmare le deficienze che tuttavia rimanessero nei bilanci comunali per effetto dell'attuazione della presente legge, fino a che non si sia provveduto ad un generale riordinamento dei tributi locali, i Comuni potranno valersi dei seguenti mezzi:

a) aumento della sovraimposta sui terreni e fabbricati, secondo le norme di legge;

b) applicazione dei dazi di consumo governativi, con tariffa conforme alla tabella *A* annessa alla presente legge, e applicazione delle corrispondenti addizionali, senza che ciò importi un aumento del canone daziario dovuto allo Stato;

c) applicazione delle tasse locali secondo le norme delle vigenti leggi.

Art. 11. Nei Comuni, nei quali i dazi di consumo governativi e comunali sono riscossi direttamente per conto del Governo, la modificazione delle tariffe, nei limiti consentiti dalla legge, rimarrà avocata allo Stato, il quale vi provvederà nell'interesse della propria [illegible], [illegible]

diante Decreto Reale, uditi la Commissione centrale di cui all'articolo 12 e il Consiglio di Stato.

Art. 12. Per quei Comuni che già non se ne siano valsi, cessa la facoltà data dall'articolo 15 della citata legge 15 aprile 1897, di aggiungere una tassa sulla vendita al minuto del vino, e di convertire la tassa stessa in aumento all'addizionale al dazio governativo.

E' parimenti inibito ai Comuni chiusi e agli aperti di aumentare i dazi propri già esistenti e di imporne di nuovi, a meno che agli aggravi di tariffa corrispondano diminuzioni o soppressioni dei dazi sui generi di prima necessità.

Le disposizioni contenute nel presente articolo avranno effetto dal 1. dicembre 1901.

Art. 13. La tassa di esercizio e rivendita, consentita dall'articolo 164, comma 3, della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898, potrà essere applicata, previe le debite autorizzazioni, con una tariffa progressivamente più elevata di quella recata dall'articolo 4 del regolamento 24 dicembre 1870, alla quale sarà sostituita una tariffa per classi, fra i limiti minimi e massimi stabiliti dalla tabella *B* annessa alla presente legge.

I singoli esercenti saranno classificati secondo l'importanza dell'esercizio e giusta le norme da stabilirsi nel regolamento di cui all'articolo 30.

Alla tassa di esercizio e rivendita sarà soggetto chiunque eserciti nel Comune una professione, un'arte, un commercio o un'industria, e chiunque rivenda merci di qualsiasi specie. Vi saranno anche soggette le Società di divertimento, i Circoli o Casini sociali o altri consimili esercizi, escluse le Società istituite a solo scopo di politica, o di studio, o di beneficenza.

Art. 14. I Comuni attualmente aperti, e quelli che diverranno tali in seguito alla promulgazione della presente legge, non potranno più far passaggio alla categoria dei Comuni chiusi.

Art. 15. I Comuni che vorranno passare dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti, per pareggiare la conseguente perdita nel reddito daziario, mentre conserveranno invariata la quota di concorso loro assegnata a termini degli articoli 3 e 4, potranno valersi dei mezzi e delle facoltà consentite dagli altri precedenti articoli e dalle disposizioni seguenti.

Ai Comuni chiusi di quarta, terza e seconda classe, sarà pure concesso, fino a che non si sia provveduto al riordinamento dei tributi locali, un sussidio annuo a carico dello Stato, nella ragione, rispettivamente, del 20, del 15 e del 10 per cento sull'ammontare complessivo del reddito daziario accertato per l'anno 1900, detratto l'importo relativo al dazio sui farinacei.

Tale sussidio sarà liquidato e assegnato seguendo la procedura indicata agli articoli 19 e seguenti, e avrà effetto dal giorno in cui il Comune diventerà aperto, subordinatamente però al limite segnato dal fondo a quest'uopo disponibile in bilancio.

Art. 16. I Comuni che passeranno dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti potranno, se appartenenti alle classi seconda, terza e quarta, chiedere la autorizzazione di applicare i dazi governativi e addizionali nella misura assegnata alla classe immediatamente superiore, secondo la tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 17. La esenzione stabilita nel primo comma dell'art. 17 della citata legge 15 aprile 1897 non si estende al dazio sugli spiriti, sui liquori e sulle carni.

Art. 18. Il comune chiuso, che passa alla categoria degli aperti, quando provi di non poter altrimenti raggiungere il pareggio del proprio bilancio, potrà ottenere eccezionalmente l'autorizzazione d'imporre un dazio di consumo sugli oggetti indicati all'art. 16 della legge 15 aprile 1897, purchè l'importo di tale dazio non ecceda il 10 per cento del loro valore e siano osservate le modalità prescritte dal citato articolo.

Art. 19. Per la determinazione del provento del dazio sui farinacei e della quota di concorso dovuta a ciascun Comune, ai termini degli articoli 2 e 3; per la determinazione delle concessioni e prescrizioni speciali nei casi eccezionali indicati nell'articolo 5; e per la assegnazione dei sussidii di cui all'art. 15, saranno fatte le occorrenti istruttorie e le proposte di deliberazione da una Commissione provinciale, in base alle statistiche fornite dai Comuni, corredate dai bilanci, dai bollettari e dagli altri documenti comprovanti la loro esattezza, e dopo compiuti i riscontri e le indagini che crederà opportune per accertare il vero.

La detta Commissione sarà composta dell'Intendente di finanza che la presiede, di un consigliere di Prefettura designato dal prefetto, di due membri eletti dal Consiglio provinciale, di un componente della Giunta provinciale amministrativa dalla stessa designato fra i suoi membri elettivi, del primo ragioniere dell'Intendenza di finanza, di un ragioniere della Prefettura scelto dal prefetto, e di un segretario della Intendenza, che avrà le funzioni di segretario della Commissione, senza voto.

Art. 20. Presso il Ministero delle finanze è istituita una Commissione centrale, che sarà presieduta dal presidente del Consiglio di Stato o da un presidente di Sezione, o consigliere da lui delegato, e ne faranno parte un altro consigliere di Stato, un consigliere della Corte di cassazione, un consigliere della Corte dei conti, un delegato dell'Avvocatura generale erariale, due rappresentanti del Ministero dell'interno e due del Ministero delle finanze.

Questa Commissione avrà il mandato:

di rivedere e rendere definitive le annualità proposte dalle Commissioni provinciali a favore dei Comuni come quota di concorso dello Stato all'abolizione del dazio sui farinacei;

di rivedere e rendere definitive le proposte assegnazioni di sussidi ai termini dell'art. 15;

di determinare l'epoca o le epoche da cui dovrà decorrere la cessazione o la riduzione dei dazi sui farinacei, nonchè le rispettive aliquote, nei casi previsti dall'art. 5;

di dar parere su tutte le questioni che potranno sorgere sulla applicazione della presente legge.

Contro le decisioni della Commissione centrale non è ammesso il ricorso, nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

Art. 21. Pei Comuni che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 5, ed agli effetti di stabilire i termini della riduzione e cessazione del dazio sui farinacei, la Commissione centrale istituita nell'articolo precedente è autorizzata a compiere una revisione straordinaria e, occorrendo, ad introdurre modificazioni nel bilancio di ciascun Comune, mediante aumenti, in quanto siano necessarii, della sovrimposta e delle tasse locali, nei limiti di legge, e mediante riduzioni nelle spese, comprese le obbligatorie. Tali modificazioni dovranno essere preventivamente comunicate alle rappresentanze comunali interessate, che, nel termine di giorni trenta, potranno fare le loro osservazioni e controproposte.

Alla stessa Commissione centrale sono pure trasferite le attribuzioni della Commissione di cui all'articolo 6 della legge 14 luglio 1898.

Art. 22. Le annualità assegnate a favore dei singoli Comuni e Consorzii di Comuni, per effetto degli articoli 3 e 15 della presente legge, si estingueranno mediante compensazione fino alla concorrenza delle somme dovute allo Stato per canone di abbonamento al dazio governativo. Le differenze di dare o avere saranno saldate alle stesse epoche in cui scadono le rate del detto canone.

Art. 23. Le eventuali controversie per le conseguenze derivanti dalla presente legge nei rapporti fra i Comuni e gli appaltatori del dazio consumo, saranno definite colla procedura stabilita dagli articoli 4 e 5 dell'allegato *B* alla legge 22 luglio 1894.

Art. 24. Sui contratti di appalto stipulati prima della presente legge, con Amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, di istituti di pubblica beneficenza, per fornitura di prodotti soggetti a dazio di consumo a prezzo unitario comprendente anche il dazio stesso, sarà applicata una equa diminuzione proporzionata al minor costo derivante dalla riduzione od abolizione del detto dazio ordinata dalla presente legge.

Siffatta diminuzione sarà determinata seguendo la procedura indicata negli articoli 4 e 5 dell'allegato *B* (a) della legge 22 luglio 1894.

In nessun caso, sarà ammessa altra azione o ricorso, nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

Art. 25. I Comuni, che hanno debiti verso la Cassa depositi e prestiti, per mutui contratti con delegazioni sugli introiti daziarii, dovranno sostituire o aggiungere, per la continuazione del mutuo, altre delegazioni su quelle somme delle quali i Comuni medesimi rimanessero creditori verso lo Stato, per effetto degli articoli 3, 15 e 22 della presente legge.

Art. 26. Ogni anno, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze sarà stanziata la somma occorrente in relazione al disposto dell'articolo 3.

Ogni anno, nello stesso stato di previsione, sarà pure stanziata la somma destinata per i sussidi, di cui nell'articolo 15; e quella parte dello stanziamento annuale, che non venisse erogata nell'esercizio, rimarrà nei residui disponibili nell'esercizio successivo.

Quando l'ammontare dei sussidi, di cui all'articolo 15, in relazione alle domande dei Comuni chiusi per il passaggio alla categoria degli aperti, risultasse superiore al fondo disponibile in bilancio, la Commissione centrale, di cui all'articolo 19, determinerà l'ordine di precedenza dei diversi Comuni, tenendo conto delle rispettive condizioni economiche e tributarie, in modo che l'assegnazione non abbia ad eccedere il fondo disponibile.

Art. 27. Un allegato allo stato di previsione del Ministero delle finanze darà l'elenco delle quote di concorso e dei sussidi assegnati ai singoli Comuni a termine degli articoli 3, 15 e 26 e dei canoni daziari di abbonamento al dazio governativo pagati allo Stato da tutti i Comuni del Regno.

Art. 28. Per i Comuni, divenuti aperti dopo la pubblicazione della legge 14 luglio 1898, la quota di concorso, stabilita dall'articolo 3 della presente legge, sarà determinata in base al reddito conseguito nel 1901 e nella misura di otto decimi come se fossero chiusi.

Per i Comuni, divenuti chiusi dopo la detta epoca, la quota di concorso sarà determinata in base alle quantità adaziate in ciascuno di essi nel 1901.

Art. 29. Ogni disposizione contraria a quelle contenute nella presente legge, è abrogata.

Alla tariffa che fa seguito alla legge (testo unico) del 15 aprile 1897, è sostituita quella contenuta nell'allegato *A* (a) alla presente legge.

Art. 30. Con Decreto Reale, udito il Consiglio di Stato, saranno emanate le disposizioni regolamentari per la esecuzione della presente legge, e specialmente:

per disciplinare il lavoro delle Commissioni, di cui agli articoli 19 e 20;

per determinare i criteri dell'accertamento e della distribuzione della tassa comunale di esercizio o rivendita;

per disciplinare il passaggio e la riscossione a favore dei Comuni delle due tasse indicate nel primo comma dell'articolo 7;

e per disciplinare l'applicazione della tassa di cui alla lettera *d)* all'articolo 9.

(a) Le pubblicheremo in altro numero del giornale.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

R. D. relativo al riordinamento della Scuola d'arti e mestieri di Foligno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia giustizia e culti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Sarzano, 26, ore 14. — *La Società di M. S.* festeggia in questi giorni il 50. anniversario della sua fondazione. Le sono stati inviati parecchi doni: notevoli quelli del Re e del ministro Di Broglio. Il generale Ponzio Vaglia ha accompagnato il dono con una bella lettera nella quale sono queste parole: « Il Re ha volentieri inviato un dono, perchè informato della segnalata benemerenza acquistata dal sodalizio propugnando ideali patriottici, e la proclama uno dei più degni di considerazione e di importanza. »

Livorno, 26, ore 17. *(Salve)* — *Cose comunali* — Il comm. avv. Vittorio De Rossi e il cav. avv. Cassuto rappresentanti rispettivamente la Ditta Eredi Stears, proprietaria dell'Officina del Gaz e il Comune, stanno studiando un accomodamento per evitare una lite che potrebbe portare a conseguenze gravissime.

— *Carità cittadina* — Al Politeama livornese un Comitato di studenti distribuì 280 panieri, contenenti pane, carne, patate e vino ad altrettante povere famiglie.

Al Ricovero di mendicità, per la benefica iniziativa di alcune signorine e signori, si distribuirono ai bambini dell' « Infanzia abbandonata » dolci e giuocattoli.

— Nella cattedrale il barcaiuolo Cesare Taddei di anni 51 mentre pontificava mons. Giani, si introdusse nel presbiterio, dirigendosi verso la cattedra vescovile.

Il delegato Calchera lo arrestò, mentre quegli gesticolava e diceva parole incomprensibili.

Nella chiesa erano circa 300 persone, e l'incidente provocò una certa confusione. Ritornata la calma il vescovo colse l'occasione, nell'arringare il popolo, di invocare la pace e il perdono, e di ricordare i doveri dei cittadini verso le istituzioni che ci reggono. Si commenta questa esplicita dichiarazione.

Il Taddei fu rilasciato sembrando ubbriaco.

Firenze, 26, ore 15 — *Un suicidio raccapricciante.* Iersera la signora Maddalena Vichi in Begni, dopo aver desinato e conversato tranquillamente con i suoi figliuoli, quando questi si furono coricati, si asperse di petrolio le vesti e v'appiccò il fuoco. Il figliuolo Tito, undicenne, richiamato dai latrati di un piccolo cane, vedendo la madre avvolta dalle fiamme chiamò al soccorso e tentò di salvarla.

Accorsero i vicini e l'aiutarono; ma la signora era ridotta in condizioni così orribili che stamane è morta.

Durante la lunga agonia straziante non ha emesso un grido, non un lamento.

Ella era malata di neurastenia e volle trovar pace nella morte.

Il fanciullo è ferito, ma non gravemente.

Il padre, l'ing. Begni, si trova attualmente in Alessandria d'Egitto.

— *Una tragedia scongiurata* — A Galluzzo certa Ersilia Ricci, una simpatica giovane di 28 anni, addolorata perchè voci maligne l'avessero accusata di avere una relazione colpevole con un giovinotto del suo paese, ha tentato di uccidersi con i due figliuoletti per mezzo del gas di carbone. Ma i vicini hanno salvato lei e i bambini.

Solmona, 25, ore 17.10 — *(Id.)* — *Una conferenza politica* ha fatto testè al Largo Palizzi il repubblicano Filippo Corsi ad un uditorio composto quasi esclusivamente di operai.

Il tema: « il programma minimo dei repubblicani e il programma massimo dei socialisti ». Dato l'ambiente potete bene imaginare come egli sia stato applaudito.

Spezia, 26, ore 10.50 — *In onore degli ufficiali e degli allievi della corvetta norvegese* « *Ellian* » si svolse iersera una festa di ballo nella sede del Circolo di Marina. La *Ellian* parte oggi per Messina.

Bari 25. *(Raffaele Di Maggio).* — *La pubblica assistenza.* L'altro giorno si inaugurò la *Pubblica assistenza*, una filantropica associazione, che al suo inizio già conta più di mille soci. N'è presidente l'ingegner De Vincentis. La cittadinanza ha accolto con grande simpatia la Società ed ha fatto a gara a concorrere per il suo miglioramento e il suo sviluppo.

— *Un veliero in pericolo.* A questa sede della Società di Navig. *Puglia* è giunta da Fiume la notizia di una brillantissima operazione di salvataggio compiuta dal capitano cav. Montuori, comandante il piroscafo *Barletta*. L'altro giorno il *Barletta* condusse a rimorchio il *loogher* it. *Teresina*. Il Montuori, riferì che navigando presso il Capo Tajer, aveva avvisto il veliero con segnali di soccorso, avendo il timone spezzato ed essendo perciò nell'impossibilità di governare.

Il comandante del veliero, che proveniva da Palermo, carico di carbone per Venezia, espresse il desiderio di essere rimorchiato al sicuro sotto Capo Tajer; ma visto il mal tempo, il cap. del *Barletta* ritenne opportuno rimorchiarlo nel porto di Fiume, dove lo lasciò.

— *Un nuovo Pickmann.* Si è rivelato in questi giorni in Provincia, ove coi suoi esperimenti d'ipnotismo e di autosuggestioni ha destato immenso entusiasmo.

Egli è il giovanissimo prof. Gruenberg, conosciutissimo in Bari ove ha dato numerose accademie private. Mi si dice che fra breve intraprenderà un giro artistico in Italia e all'estero.

Caserta, 26, ore 18. — *Omicidio.* Si ha da Acerra: Vincenzo Di Buono, ventenne, contadino, altercando per ragioni d'interesse con Arcangelo Crisci, cinquantacinquenne, suo padrigno, lo colpì dentro la bocca con l'ombrello. Questo ha il puntale di ottone, penetrò attraverso i tessuti fino alla carotide. Il Crisci morì poco dopo.

Messina, 26, ore 18,40 — *Incendio.* La chiesa parrocchiale di Pezzolo, piccolo sobborgo di questa città, è stata distrutta quasi completamente dal fuoco, malgrado gli sforzi eroici dei terrazzani.

I danni sono rilevanti. Il sagrestano è stato tratto in arresto, poichè gravi indizi lo accusano di avere appiccato il fuoco.

Nel porto di Genova

(S) **Genova**, 26. — Ieri furono caricati in questo porto 951 carri, di cui 397 di carbone per i privati e 116 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 238, dei quali 150 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Naufragio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 26, ore 17 — *(Aldo).* Nelle acque d'Oneglia la goletta *Salvatore* del compart. di Napoli era stata abbandonata dall'equipaggio che temeva di vederla affondare da un momento all'altro. Mentre quello s'avvicinava alla spiaggia un'ondata ha capovolto la fragile imbarcazione. Il capitano De Bono e il nostromo Di Stefano sono periti.

Cronaca del mal tempo

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Un ciclone a Napoli.

Napoli, 26 — Oggi si è scatenato un ciclone.

Al macello di Poggio Reale rimasero smantellati gli ammazzatoi e crollarono le case degli addetti al macello stesso e la caserma delle guardie. Cinque persone rimasero ferite, fra cui due gravemente.

Alla ferrovia il vento impetuoso divelse la tettoia del deposito delle locomotive della Rete Mediterranea. Venticinque persone rimasero ferite, fra cui una gravemente. L'intero corpo dei pompieri lavora allo sgombro delle macerie.

Alla fonderia De Luca all'Arenaccia il ciclone abbattè il postone e fece crollare il muro di cinta. Una donna rimase morta ed una ferita.

Le autorità si sono recate sui luoghi danneggiati.

Ulteriori notizie recano, che molte case di campagna sono danneggiatissime.

Gli opifici Godono, Alvazzi ed Osini subirono danni rilevanti.

Alle officine della Rete Mediterranea molte locomotive e vagoni sono rimasti danneggiati; le tettoie furono asportate. Il transito dei vagoni è interrotto, essendo i binari rimasti ingombri dai molti pali telegrafici abbattuti.

Il macello di Poggio Reale è stato scoperchiato per oltre 2000 metri quadrati. La violenza del ciclone trasportò le lamiere dentro al Cimitero.

Allo stabilimento De Luca rovinò la tettoia.

Oltre una donna morta vi sono anche cinque feriti.

Finora sono stati ricoverati agli ospedali di Loreto e dei Pellegrini trentasei feriti, di cui quattro gravissimi.

La fanteria, due compagnie di zappatori del Genio, i pompieri e squadre di operai delle ferrovie lavorano nei luoghi danneggiati allo sgombro delle macerie.

Ore 18. — L'uragano avvenne verso le 11 e si scatenò terribile sulla parte occidentale della città.

In Borgo Loreto una baracca di mattoni è stata divelta; altre due tettoie, ed altre baracche sono state smantellate; alcune botteghe limitrofe sono state rovinate dall'urto violento dei rottami.

Presso il Molo orientale cinque pescatori si trovavano sopra chiatte. Il vento li lanciò in mare. Quattro si salvarono: l'altro Vincenzo Esposito sessantenne, però rimase schiacciato tra le chiatte.

Il temporale (ore 18) continua: il mare è sempre agitatissimo.

La piena dell'Arno.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Firenze, 26, ore 17. — L'Arno è in piena da due giorni. Molta gente si ferma ad osservarlo curiosamente lungo i muraglioni e sui ponti. Le campagne di Signa e di Peretola sono inondate. Si ritiene che la piena cresca ancora poichè seguita a piovere direttamente e incessantemente.

Firenze, ore 18. — L'idrometro segna m. 4.80 Da Signa segnalano alcuni danni. Al Ponte di Mezzo la circolazione è interrotta.

Pontedera, 26. — L'Arno ha straripato lungo lo stradale provinciale fiorentino. Anche il fiume Era è gonfio e scorre impetuoso. Il Genio civile ha disposto un servizio di vigilanza.

Pisa, 26, ore 18. — Le acque dell'Arno sono salite al livello dello stradale. Il ponte della Fortezza essendo in pericolo è stato chiuso al transito.

Secondo l'idrometro del *Sostegno* l'acqua raggiunge m. 5.15 a Pisa, m. 6.42 a Pontedera. Secondo le previsioni la piena aumenterà ancora.

Continua il cattivo tempo. Anche i confluenti dell'Arno sono in piena.

Strangolata e bruciata.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 26, ore 16. — Si ha da Bruxelles:

A Saint-Donceux alcuni cittadini attratti dal fumo che s'elevava dalla casa della signora Du Jardin, una ricca vedova, v'accorsero con la polizia. Rinvennero la signora giacente sul suo letto e avvolta dalle fiamme. Ella era stata strangolata: il corpo e il letto erano intrisi di petrolio. Tutti i mobili erano in disordine. L'assassino aveva commesso il delitto a scopo di furto: poi aveva tentato di farne sparire col fuoco le traccie.

La traversata del deserto in pallone?

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 26, ore 16. — Il cap. De Bureau ha presentato all'Accademia delle Scienze un suo progetto di traversata del Sahara in pallone e in dodici giorni.

Rassegna musicale.

" I Maestri Cantori di Norimberga. "

La musica e l'esecuzione.

Un singolare atto di modestia, assai raro nella vita di Riccardo Wagner, è il titolo che diede all'introduzione strumentale dei *Meistersinger*, chiamandola semplicemente *Vospiel* (preludio) mentre ell'è una vera e propria *Ouverture* dall'ampio sviluppo, dove l'uditore è subito messo a cognizione dei têmi fondamentali dell'opera. Infatti questo pezzo magistrale, largamente sviluppato nella forma classica, ha quattro parti distinte, strettamente collegate insieme.

Un *moderato* in *do maggiore* su quattro temi principali, un periodo lirico in *mi maggiore*, centro della composizione, un episodio, a modo di *scherzo* in istile fugato e un riassunto del tema lirico, combinato coi due temi fondamentali della prima parte, che conducono alla ripresa della frase iniziale come stretta finale offrono all'uditore una pagina senza esempio, dopo la nona sinfonia di Beethoven.

Senza transizione sullo stesso accordo finale di *do maggiore*, il coro, sostenuto da larghi accordi, sviluppa uno splendido corale alla Bach. Alle frequenti pause *(comuni)* dello stile corale Wagner inframmezza l'elemento drammatico dell'orchestra, con sottili interludi orchestrali. Oboi e violoncelli si scambiano i temi della *passione nascente*, dell'*ardore giovanile* e dell'*amore*, che esprimono il primo incontro di *Eva* e di *Walter*.

Il dialogo fra *Eva*, *Walter* e *Maddalena* ha un'ottima trama orchestrale e chiude melodicamente sulla frase dell'*amore*.

La scena, che segue, fra *David*, *Walter* e i *Garzoni*, sul tema della *lezione*, tutto trilli e fioriture, dà la caratteristica dell'antico stile, che il nuovo aspirante alla congrega intende debellare.

L'ingresso dei *Maestri Cantori* e l'appello sul tema della *corporazione*, svolto con variatissima orchestrazione, è un momento felicissimo dello spartito.

Sorvolo, costretto dall'angustia dello spazio, mio malgrado su tutte le bellezze della scena fra *Pagner* e gli altri *Cantori* e mi fermo sul canto di *Walter*: *Nel verno a piè del focolar*, dove melodicamente si insinua il romantico *lieder* tedesco, introdotto, come altri molti, in omaggio alla riforma luterana, che, il poeta musicista applica alla drammaturgia moderna. Notevolissimo e bello è il contrasto fra quello e il canto fiorito, col quale *Kothner* dà le norme della *tabulatura*.

La canzone d'aprile melodica, di piana e semplice melodia, si svolge sopra una orchestrazione a minuto disegno descrittivo. Su questo tema è basato il *concertato* finale, che unito alla ridda dei *Garzoni* a ritmo vivacissimo, chiude meravigliosamente l'atto primo.

Il secondo atto ci trasporta in un ambiente più alto, e più lirico assai. Dopo un brevissimo preludio, ritmi allegri di danza annunziano la festa popolare di San Giovanni.

Un coretto a tema di *scherzo* anima la scena fino all'arrivo di *Sachs* pensieroso e inquieto.

L'uscita di *Pagner* e la scena con *Eva* sul tema di *Norimberga* sono eminentemente caratteristici e geniali. Ma ben più interessante è il monologo di *Sachs* sui temi della *leggiadria di Eva* e della *domanda*.

Ma l'arrivo di *Walter* e il dialogo che ne consegue con *Eva* assurgono alla più alta poesia.

Eva si getta nelle braccia dell'amato, con abbandono passionale, pieno tuttavia di timore per le continue minaccie, che d'ogni parte attorniano gli amanti. Bisogna fuggire, approfittare del favore delle tenebre, fuggire negli spazi liberi, dove l'altissima passione possa espandersi, non arrestata dalle pedantesche norme dei sentimenti falsi, della vernice delle regole di una arte, che d'arte non ha che il nome.

Qui Wagner è potente pittore incoperale.

All'improvviso risuona lo *Stierhorn*, il lugubre tema del cantore notturno del coprifuoco.

La melodia si spegne sulla tonica, fa seguito subito da un sol bemolle del corno.

Effetto fantastico quanto altri mai.

Il *sol bemolle*, diventato armonicamente un *fa diesis* ci riconduce al tema della *notte*, mentre *Sachs* si pone in agguato per impedire la fuga degli amanti.

Frattanto il suono flebile d'un liuto si spande per l'aria queta. E' *Beckmesser* che viene a cantare la sua serenata ad *Eva*.

Di qui comincia lo stupendo quadro della contesa.

La *serenata* è accompagnata da un'*arpetta* di 19 corde, espressamente costruita, un po' scordata e prestata dalla casa Erard, di Parigi, all'impresa del *Costanzi*, anzi affidata specialmente alla mano delicata e alla valentia della signora Sarzana: una *arpetta* che dà vivo il colore del suono di quegli antichi liuti ed è di un effetto comico irresistibile, messa a contrasto colla voce buffonescamente grave del cantore innamorato.

La scena della contesa è tale che per sè stessa esigerebbe quanto spazio queste colonne non possono dare. Tutta composta sul tema della *serenata*, causa della baruffa, è magistralmente condotta, genialmente sviluppata. Qui più che altrove si vede il gran maestro, qui più che altrove la mano sicura è guidata dalla più calda ispirazione.

Non una debolezza, non un'incertezza, non una disattenzione. Tutto è connesso, legato ad un fine, con una siffatta sicurezza logica e meravigliosa facilità di sviluppo da sorprendere e commuovere al pianto.

All'improvviso, in lontananza, torna a risuonare il canto del *coprifoco*. La folla si disperde, la scena si vuota. L'orchestra riprende il tema della *notte*, mormorato dai violini e dalle viole con sordina, accoppiati alla tromba, sopra una nota tenuta del corno.

Ecco la calma profonda, che invade la città addormentata e i suoni dell'orchestra si spengono in un mormorio misterioso pieno di fascino e di languore. Il flauto con note picchettate ridice il tema della *rissa*, mentre il clarinetto ed il fagotto gittano là come un'eco della *serenata*, sopra le tranquille note tenute dalle corde. Un accordo secco taglia netto la scena eminentemente descrittiva. L'incanto è svanito.

Il *preludio* dell'atto terzo è cosa squisita. In esso il tema della *saggezza di Sachs*, il *corale di Sachs* stesso s'intrecciano abilmente.

Torna il tema della *canzone del calzolaio*, ma non più rude come al secondo atto. Il calzolaio diviene poeta.

Il preludio si chiude col primo tema affidato ai violoncelli e ripreso nel *forte* dei violini ed è interrotto dal tema di *David* che entra brillantemente in iscena.

Il monologo di *Sachs* col tema di *Norimberga*, misto a tutti i temi analoghi al ricordo, è superbamente descrittivo.

La scena fra *Walter* e *Sachs* ha bello e singolarmente importante il *sogno-racconto* di *Walter*, *lieder* meraviglioso.

Gaia e piena di comicità descrittiva è la scena muta di *Beckmesser* sui temi della saggezza di *Sachs*, della *serenata* e della *bastonatura*, dove il ritmo zoppicante e piagnucoloso dei violoncelli e dei corni dipinge l'invidia di *Beckmesser* e le busse da questo toccate.

Torna il tema del sogno di *Walter* quando *Beckmesser* ruba il canto.

Delizioso è il dialoghetto fra *Eva* e *Sachs*; poi torna *Walter* e torna il tema del *sogno*.

Stupendo il *quintetto* finale, pagina capitale dello spartito, dove *Eva* e *Walter* cantano melodia d'amore, *Sachs* delinea contrappunti d'accompagnamento, *David* e *Maddalena* hanno frasi spezzate e secondarie, fino a che tutti si uniscono in un insieme melodico-armonico, quale solo può fluire dalla penna dei grandi.

Il quadro, che mette fine alla prima parte dell'atto, è senza dubbio fra le gemme dello spartito. L'arrivo di *Sachs* è salutato dal popolo col *corale* composto dallo stesso *Sachs*, il cui originale si conserva, credo, nella biblioteca di Berlino; stupendi i cori, magistrale la fattura un po' scolastica nell'insieme e pur piena d'idealità e di ispirazione.

Il principio della seconda parte dell'atto terzo con l'arrivo dei *mestieri*, i giuochi popolari, il *valse* danzato dai *garzoni* colle ragazze di Fürth, tutto un quadro di una folla animata e romorosa è una meraviglia di scatto sinfonico e di colore orchestrale.

Bellissima l'interruzione della danza per l'arrivo dei *Cantori*, bellissima la *marcia* elegantemente contrappuntata; grandioso il *crescendo* di splendido effetto; stupenda la ripresa del *corale*, che saluta *Sachs*, tutto luce e grandezza nello stile ispirato di Bach.

Il *canto concorso* di *Beckmesser* offre un quadro caratteristico coll'unione del coro, sbeffeggiante il cantore, e nel contrasto è sempre musica, e musica bella.

Il *canto concorso* di Walter, egregiamente preparato dall'orchestra, è un momento dei più felici. Bello il mormorio del popolo, che approva ed è conquiso dal nuovo cantore.

Riprende *Walter* il canto e il coro sulla medesima frase sale ad un crescendo di approvazione entusiastica.

La perorazione finale è di tale splendida fattura, di tale misurata sonorità, di tale *verve* luminosa, che non lascia desiderare miglior chiusa a questo, fra i più grandi lavori, che l'arte moderna abbia lasciato all'ammirazione del pubblico.

Come dissi, ad analizzare l'ammirabile lavoro occorrerebbe assai più che non sia consentito ad un periodico di indole non artistica. Tuttavia questi pochi cenni, ai quali ho dovuto costringere la mia penna, credo basteranno a mettere in luce i più salienti tratti dell'opera meravigliosa.

Le mille bellezze peraltro — ed è giusto riconoscerlo — sono state con grande arte messe in evidenza dal maestro *Vitale*, artista fine, che si è mostrato all'altezza del capolavoro, che aveva sul leggio. E con ciò di lui è detto tutto — di lui, che oggi è fra i pochissimi valorosi interpreti delle geniali ispirazioni di Riccardo Wagner.

Ma bisogna anche dire che fu egregiamente da tutti coadiuvato, a cominciare dalla *Pasini Vitale*, che, già interprete finissima di *Bohême* e di *Mignon*, ora apparisce valorosissima nella parte di *Eva*, a ribadire i trionfi riportati nella *Walkiria*. Ella ora segue — come vuole il codice civile — il marito, anche verso l'ideale *wagneriano* e, senza dubbio, con pari fortuna.

Finissimo *Walter* il *Marcolin*, splendida *Maddalena* la *Leonardi*, buona *Sachs* il *Pessina*, ottimo *Beckmesser* l'*Angelini Fornari*, come buonissimo *Pogner* il Galli e gli altri comprimari. I Cori disimpegnano la difficilissima parte con maestria e vanno an ch'essi lodati.

Così lo spettacolo, allestito veramente bene dall'impresa in tutti i particolari, conferma le mie previsioni, che cioè l'esecuzione dei *Meistersinger* al Teatro Costanzi avrebbe segnato un avvenimento artistico.

E tale — volendo esser giusti — è risultato e dobbiamo compiacercene vivamente per l'arte e per la città nostra; perchè questo successo dà la misura del valore di due nostri concittadini, i Vitale, che pare vogliano mantener viva la face dell'arte vera, che da ogni parte si tenta di spegnere nelle buffonerie d'una decadenza impotente.

Alessandro Parisotti.

Lirica — *Aldo* ci telegrafa da **Genova** (26 ore 12,35): Iersera al Politeama s'inaugurò la stagione di opera con la *Lucia*.

Il teatro era affollatissimo. Piacque molto la signora Galvany (Lucia). Buoni il tenore Lanfredi e il complesso degli artisti. Eccellente l'orchestra sotto la direzione del m. Bracale.

Sabato avremo il *Trovatore* con la De Frate e il Castellano — reduce dall'America ove si fece apprezzare — e presto la *Traviata* con la Darclée.

La modesta Impresa Milani e C. senza un centesimo di dote darà molto filo da torcere alla Piontelli del Carlo Felice, la quale, pure avendo una dote maggiore del solito, promette spettacoli di second'ordine.

Arte. — La signora Anna Forti, nota in Arcadia col nome di Urania Milesia, ha compiuto una graziosa scena mitologica rappresentante Venere che ha tolto scherzando l'arco e la faretra a Cupido. L'artista, pur rimanendo sobria, vi ha sfoggiato un solido studio di nudo. La signora Forti è l'autrice della *Madonna degli Angeli* e degli *Amori degli Angeli*, che si trova alla Galleria d'arte moderna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Firenze, 26, ore 19. — In Sant'Ambrogio è stata inaugurata oggi, per iniziativa dell'Accademia di belle arti e del Circolo Artistico, una lapide in memoria di Andrea Verrocchio, di Mino da Fiesole, di Simone il Cronaca, di Francesco Granacci e di alcuni altri appartenenti alla famiglia del Tasso, i quali sono tutti sepolti in quella chiesa. L'epigrafe fu dettata dal cav. Pietro Franceschini.

Hanno parlato l'architetto comm. Riccardo Mazzanti e il parroco Orzalesi.

Assistevano tutte le autorità.

La nuova stagione lirica

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 27, ore 0,35. — La *Walkiria* di Wagner ebbe al teatro della Scala successo piuttosto freddo; in ogni modo inferiore a quello ottenuto dalla stessa opera nel 1894.

L'esecuzione da parte del tenore, Rousselière della signora Fausta Labia (Siglinda) e Amelia Pinto (Brunilde) non rese tutte le intenzioni dell'autore.

Bene l'orchestra, diretta dal maestro Toscanini. Splendida la messa in scena.

Genova, 26, ore 24. — *(Aldo).* Stasera, per l'inaugurazione della stagione, il Teatro Carlo Felice non era affollato: nei palchi poche signore dell'aristocrazia, poca gente in platea, meno nelle poltrone.

La *Regina di Saba* di Goldmark ebbe esito appena discreto. Piacquero la Farneti (Sulamita), il tenore Bassi (Assad); ma il baritono Wihnan nella parte di Salomone non incontrò.

Protagonista buona la Carmen Bonaplata, ma non riuscì a scuotere il pubblico. Vi fu un solo *bis*, quello dell'imprecazione.

Buone le parti comprimarie; l'orchestra appena discreta.

Insomma l'esito totale fu appena mediocre.

Il Politeama Genovese era affollatissimo, tanto che si dovè rimandare via molta gente per la replica della *Lucia* che ebbe lo stesso esito splendido di ieri sera.

Brescia, 26, ore 24. — Al Teatro Grande, affollato, la *Manon* di Massenet ebbe esito buonissimo. Applauditi i principali interpreti tenore Castellano, baritono d'Albore, Dolci.

Il soprano, signorina Melani, fu una protagonista eccellente e venne assai festeggiata.

Inappuntabile l'orchestra, diretta dal maestro Sturani.

Messina, 27, ore 1,10. — Per la *première* della *Manon* di Massenet il Teatro Vittorio Emanuele era gremito.

L'esito in complesso fu buonissimo.

La Barbieri, protagonista, si mostrò artista grande, eccezionale e fu applauditissima. Benissimo il tenore Laura. Si volle il *bis* del *Sogno* e del *Duetto* nel convento. Bene pure gli artisti Marini e Papi. Ottima l'orchestra, diretta dal maestro Zanetti, il quale si dovè presentare più volte alla ribalta insieme agli artisti fra grandi applausi.

Pavia, 26, ore 23,50 — Al Teatro Fraschini la *Linda di Chamounix* di Donizetti ebbe esito contrastato in causa della deficienza di qualche artista.

Tuttavia la protagonista, signorina Annunziata Stecchi fu molto applaudita.

Si sta allestendo la *Manon* di Puccini.

Padova, 26, ore 22,30. — L'inaugurazione della stagione di opera al Teatro Gariboldi, annunziata per questa sera, è stata rimandata a sabato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 27 Dicembre 1901 — S. Giovanni ap.

Leva il Sole alle ore 7,39 m. — Tramonta alle 4,13 s.
Leva la Luna alle ore 6,17 s. — Tramonta alle 8.47 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

Quarantore. - Dal 27 al 29 a S. Maria Maddalena.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Dicembre ore 15.

Europa: persiste la depressione sulla Gran Brettagna Shields 733; massimo barometrico è a 766 sul Mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro disceso di due a quattro mm. all'estremo Sud e isole, di quattro fino a sette altrove; temperatura diminuita in Piemonte e Lombardia, aumentata altrove; pioggie generali, tranne che sul versante Adriatico inferiore e Sicilia; venti forti del terzo quadrante al centro; Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario all'estremo Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie sull'Italia superiore; venti deboli settentrionali al Nord-ovest, forti meridionali altrove; mare agitato.

Barometro: depresso a 746 sull'alta Italia, massimo a 756 sulla costa orientale Sicula.

Probabilità: venti forti intorno a ponente al Nord-ovest e Sardegna, forti o fortissimi meridionali altrove; cielo in generale nuvoloso con pioggie, specialmente al Nord e centro, mare agitato specialmente Tirreno.

Anagramma.

Sanno a Tivoli e a Peretola
Ch'io degli alberi fo parte;
E distinguonci benissimo
Quei che giuocano alle carte.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Spagna-Spugna.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 23 e 24 dicembre
Nati 72 compresi 5 nati morti.
Morti 57 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Barela Matteo fu Nicola, Salerno, 64, coniug.
Milani Francesco fu Ilario, Acqua Canina, 67, ved
Formichelli Enrico, Roma, 9
Simoncini Mario di Antonio Roma, 13
Cacchioni Pio di Giovanni, Sarrone, 19, coniug.
De Nicolò Giovanna fu Raffaele, Bari, 37, nub.
Luciani Giovanna di Luigi, Spinetoli, 29, cel.
Cenci Antonio fu Felice, Roma, 70, coniug.
Vitali Luigi fu Giovanni, Cifoleo, 56, coniug.
Schiavetti Alessandro di Benedetto, Roma, 35, coniug.
Maggia Teresa fu Gioacchino, Pettinengo, 71, nub.
Epifani Assunta fu Francesco, Roma, 61, nub.
De Santis Sante fu Liberato, Foligno, 75, ved.
Carosi o Carullo Rosa, 65, ved.
Tuccimei Guglielma di Cesare, Roma, 17, nub.
Petroni Pasquale fu Francesco, Pescia, 70, ved.
Severa Raffaele fu Pio, Città della Pieve, 60, cel.
Mastropietro Giuseppe fu Francesco, Campoli, 26, coniug.
Buccolini Virginia fu Battista, Tolentino, 73, nub.
Rempicci Antonietta di Fabio, Roma, 49, coniug.
Ricchebach Giovanna fu Filippo, Roma, 58, coniug.
Battuzi Maria Elena fu Lorenzo, Roma, 75, coniug.
Colaioli Pietro fu Lorenzo, Segni, 71, ved.
Aniballi Luigi fu Giuseppe, Amatrice, 84, coniug.
Bonanni Luigi, 25, coniug.
Terracina Mosè di Saadi, Roma, 61, cel.
Pizzoli Irene fu Andrea, Civitavecchia, 71, nub.
Esdra Giorgio di Moisè, Roma, 15, cel.
Pacelli Antonio fu Simone, Terracina, 72, ved.
Mannucci Oddone fu Ubaldo, Ravagnano, 75, coniug.
Di Iorio Geltrude fu Raffaele, Roma, 61, coniug.
Fondi Romolo fu Carlo, Firenze, 69, coniug.
Gerardis Luigi fu Giovanni, Valle di Cadore, 69, cel.
Chieruzzi Carlo fu Vincenzo, Roma, 51, coniug.
Morgani Petronilla fu Antonio, Roma, 36, cel.
Grasselli Antonio fu Giuseppe, Milano, 72, coniug.
Bonis Ferdinando fu Giuseppe, Marsiglia, 34, coniug.
Costabile Fausto Francesco fu Carmine, Boscoreale, 34, cel.
Ferrari Giuditta fu Tommaso, Roma, 81, coniug.

Nella notte del 21 Dicembre in Acuto di Anagni, colpito da congestione cerebrale ribelle ad ogni cura, dopo ricevuti i carismi di N. S. R., nella ancor fresca età di anni 54, rendeva l'anima al suo Creatore il

Conte Attilio Giannuzzi

Alla vedova, all'unica sua figlia, ai fratelli, tutti desolatissimi per la perdita immatura, sia di conforto il compianto unanime della estesa conoscenza che in Roma e Provincia, pei suoi modi affabili, pel sentir nobile e retto s'era saputo dovunque e universalmente guadagnare l'estinto.

Compiamo il doloroso ufficio di partecipare la prematura morte della signora

Berta Nisteiweck nata Hassler

figlia, sposa e madre esemplare.

La famiglia desolata

Via Porta Pinciana 34 b.

Non si inviano partecipazioni.

Roma, 26 Dicembre 1901.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.
(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 26, ore 11.10 *(da Boissieu)*. — Quattordici tiratori hanno preso parte alla gara per il premio Stand, vinto (1 e 2) dai signori Aspien e Paccard, i quali tirando ciascuno 10 colpi, hanno ucciso 10 piccioni.

Il terzo premio è stato vinto dal conte d'Havrincourt, il quale tirando pure 10 colpi, ha ucciso 9 piccioni.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Mottet, Theirasson, Gourgand e Aspien.

Sabato 28 dicembre premio Lonhimèe. **Vipar.**

Accidente ferroviario in Francia.
(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 26, ore 16. — Telegrafano da Chaillevette che un treno-viaggiatori urtò un treno-merci fermo in quella stazione; che parecchi carri s'infransero e che un ferroviere fu schiacciato dai rottami.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado. Massimo 14.0 — Minimo 12.2.

Quirinale — S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata l'on. dott. Alberto De Martinez, ex Sottosegretario di Stato alle Finanze dell'Argentina.

S. M. s'intrattenne a lungo col sig. Martinez informandosi minutamente delle condizioni della Repubblica e dei settecentomila italiani che essa ospita, rallegrandosi molto dell'avviamento pacifico che ha preso in questi ultimi giorni la vertenza argentino-cilena.

Il sig. Martinez darà al Collegio Romano, per iniziativa della Società Geografica, varie conferenze sulla Repubblica Argentina, di cui la prima è annunciata per il 12 gennaio prossimo.

— Ieri S. M. ricevette pure in udienza privata l'Ambasciatore di Spagna.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette nella sala del trono il comandante delle guardie nobili principe Camillo Rospigliosi e gli ufficiali del detto Corpo per gli auguri di Capo d'anno.

Ricevette poi i comandanti della guardia palatina d'onore, della guardia svizzera e della gendarmeria pontificia.

Sua Santità attraversò poi le altre sale dove erano schierate le sue guardie nobili.

— Il Papa ricevette in private udienze monsignor Edoardo Ireneo Miguot, vescovo di Mende, e monsignor Enrico Luigi Bouguet, arcivescovo di Albi.

Arrivi e partenze. — Ieri sera sono partiti: l'on. Squitti per Napoli; l'on. De Nobili per la Spezia e l'on. Martini per Firenze.

La questione della Villa Borghese. — La *Capitale* ha trovato cosa strana che da noi siasi qualificata per strabiliante la notizia da lei pubblicata sulle pretese avanzate dai proprietari e dai creditori per la Villa Borghese, le quali minaccierebbero, a suo giudizio, di mandare in fumo la convenzione approvata dallo Stato.

E soggiunge:

Non si dia pena il nostro confratello per rintracciare l'origine della notizia data da noi, e attinta a sorgente buonissima. Faccia invece cosa più utile: s'informi esso stesso se veramente i proprietari della Villa sono disposti a stipulare tutti i contratti relativi ricevendo in compenso della Villa i soli 3 milioni stabiliti dalla legge: e, se arriva a saperlo in modo positivo, lo dica a noi ed al pubblico, e sarà affare finito.

Oh perchè proprio noi ci dovremmo dare tanta pena, dal momento che la *Capitale* soltanto ha avuto la privativa di così brutta notizia? O la *Capitale* è in grado di darla in modo positivo, e allora, senza pretendere da noi l'incomodo di contrastarla, dica ai suoi e ai nostri lettori donde ha potuto desumerla: o non lo sa in grado positivo e allora lasci le chiacchiere e si contenti degli scritti, i quali, allo stato delle cose, non accreditano certamente i suoi timori.

Perchè gli scritti ricordano che, acclusa alla proposta ministeriale, v'è una convenzione conclusa con Casa Borghese, cui sono intervenuti tutti i membri della famiglia, con la quale si determinano le condizioni della cessione. V'è qualche altro atto più o meno segreto e cognito soltanto alla *Capitale* che sia venuto a distruggere i primitivi accordi?

Noi lo ignoriamo: anzi a tutt'oggi possiamo assicurare che non v'è. Non vogliamo nè possiamo naturalmente risalire alle intenzioni dei proprietari e molto meno dei creditori — che Dio ci scampi e liberi — ma, fino e quando queste non si manifestano con azioni positive, abbiamo ragione di non preoccuparci delle voci che possono correre in contraddizione ai patti convenuti.

Se poi alla *Capitale* non garbò mai troppo l'acquisto di Villa Borghese, impensierita dalle spesa fissa di 40 o 50 mila lire, di cui il Comune dovrà caricarsi inevitabilmente, è cosa questa che non autorizza ad augurarsi che la convenzione vada in fumo; perchè se la *Capitale* si fosse meglio informata dello stato vero delle cose avrebbe potuto facilmente persuadersi che la preoccupazione di quelle 40 mila lire era affatto ingiustificata.

Ed era ed è ingiustificata soltanto perchè questa somma è quasi totalmente coperta dall'affitto dei fabbricati e dai proventi del taglio del fieno e degli arbusti, indipendentemente dagli introiti — oramai incalcolabili — che si percepivano per gli ingressi nei giorni di chiusura.

Non è il caso quindi di allarmare la cittadinanza con vaghe e fosche notizie, che non trovano riscontro in fatti determinati.

Se nella definizione degli atti relativi al trapasso del possesso sorgesse qualche divergenza legittima, non mancherà modo di conciliarla amichevolmente. Del resto più che lo Stato e il Comune, Casa Borghese e i suoi creditori debbono essere, e sono infatti, interessati ad una liquidazione amichevole, visto che con questo mezzo si cercò finora di evitare la subasta minacciata dalla Cassa di Risparmio di Roma, la quale naturalmente, dati gli oneri di pubblica servitù, affermata sulla Villa e sulla Galleria con sentenza dei tribunali, non avrebbe rassicurati gli interessi degli uni e degli altri meglio di quanto abbia fatto la convenzione conclusa con lo Stato.

Noi quindi non abbiamo ragione di credere alle pretese accennate dalla *Capitale*; ma, quando anche sorgessero, non sarebbero certamente e lo Stato e il Comune quelli che avrebbero a preoccuparsene: perchè i tre milioni concessi dal Parlamento basterebbero in ogni caso ad assicurare giudizialmente a Roma il possesso della Villa e della Galleria.

All'Esedra di Termini. — Ieri, alle ore 15, ebbe luogo la posa della prima pietra del fabbricato al lato Sud dell'Esedra di Termini appartenente all'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli.

Presero parte alla cerimonia — in un palco eretto per la circostanza, — il prefetto comm. Colmayer, il sindaco principe Colonna, la Commissione amministratrice composta del presidente comm. Viti, del prof. Bertini, del marchese Capranica del Grillo e dei comm. Monaci e Piacentini, il direttore della sezione maschile comm. Napoleone Moretti, la direttrice della sezione femminile suor Maria Pia, l'architetto autore del progetto comm. Koch, i costruttori Ciderai e Feltrinelli, l'ingegnere Delle Piane, l'architetto Bonofi, l'ing. Semprebene, l'avv. Gentiloni e parecchi rappresentanti della stampa.

Dopo collocata la prima pietra del primo pilone del padiglione a Sud — un masso di travertino, dentro il quale un apposito tubo di piombo conteneva la pergamena ricordante la cerimonia e firmata dai presenti — il comm. Viti disse poche parole ringraziando il prefetto ed il sindaco, ricordando l'impegno preso da quest'ultimo per risolvere la vertenza che da lunghi anni passava da ufficio in ufficio. Fece degli elogi all'impresa Calderai e Feltrinelli che ha promesso di ultimare in primavera il fabbricato.

Furono serviti un rinfresco agli invitati ed una maccheronata a 50 operai che lavorano nella costruenda fabbrica.

Alberi di Natale! — Splendidamente è riuscita iersera la festa dell'Albero di Natale al *Grand Hotel*. Nella serra invernale, addobbata di fresche piante, sopra un palco era costruito un rustico ... campestre, genialmente ideato dall'ing. Ugo Bizzarrani. Una lunga via tutta bianca di neve e da un lato una chiesetta con archi a sesto acuto ricchi di effetti di luce, dall'interno della quale pareva partisse un mistico canto; dall'altro un baliatoio, di cui molto bene erano imitate le vetrate a smalto.

Fu eseguita dell'ottima musica sacra del Palestrina, del Capocci, del Marchetti, dell'Adam, dell'Amadei e del comm. Moriconi sotto la direzione del quale, maestro in S. Maria Maggiore, cantarono i migliori esecutori delle cappelle romane.

Fra gli intervenuti ricordiamo: Principe e Pr.ssa Malcom Kan, conte Westphalen, ambasciatore di Spagna, conte Stazzenski, principe Trivulzio, conte Greppi, duca di Terranova, prof. dott. Hanko, etc. etc.

— Alla stessa ora una festa simile ebbe luogo all'Hôtel del Quirinale. Nella *salle à manger*, addobbata con lusso, fu servito un sontuoso pranzo, allietato da un concertino che eseguì musica scelta. Quindi gli intervenuti passarono nel *Jardin d'hiver*, dove si ergeva un grandioso Albero ricco di lampadine elettriche, multicolori, e di bandierine di tutte le nazioni.

Il padiglione era trasformato in una ricca serra di piante e di fiori, graziosamente illuminata festoni a globi colorati.

Fu eseguita musica sacra di Palestrina, Capocci, Massenet, Adam, Lurschmann, Bellotta, da cantanti delle Cappelle romane, diretti dal maestro *fratel* Vincenzo S. C.

Dopo il concerto si passò nella sala da ballo, ove le danze si protrassero fino ad ora avanzata.

Vi intervennero il principe Altomonte, la marchesa Gallenga Stuart la contessa e la contessina Aliotti, il conte e la contessa de Bergeyck, i conti R. Gallenga Stuart, Soderini, Brambilla, Lurani, Greppi e famiglia, le signore E. Laufmann, E. Bocconi, Davis, i signori Kusakabe Sankmo della Legazione del Giappone, Oedenkoven, colonnello Mariotti, Davis, l'editore Heinemann, il comm. Cottrau, il signor Lafourcade e famiglia, ecc.

Faceva gli onori di casa quel perfetto gentiluomo che è il sig. Wirth Bucher.

Concerto di beneficenza — Più che concerto è stata un'accademia di musica quella che le Dame di S. Vincenzo de' Paoli, sulla via Nomentana, hanno dato ieri a beneficio dei malati poveri del quartiere di porta Pia.

L'accademia è riuscita splendidamente anche per il risultato finanziario. E non poteva essere a meno, quando si pensi che la festa era data sotto il Patronato delle principesse Paternò e Caravaglia, signore Cavallini, Leva marchesa Del Bufalo, contessa Ricotti, Donna Elena Paganini ed altre, delle quali ci sfugge il nome.

Furono molto applaudite le signorine Ballio, Pavia, Cappelli, Ricci e Annalberti.

A proposito di concerti ci informano che ne sarà dato uno dalla distinta pianista signorina Hilda Ballio a beneficio pure dei poveri dei quartieri delle porte Pia e Salaria e per il mantenimento della « Cucina popolare Principessa Jolanda di Savoia » che trovasi al Viale della Regina.

La piena del Tevere — Il Municipio ha pubblicato stanotte un manifesto col quale annunzia che gli ultimi telegrammi fanno prevedere un'altra piena del Tevere. Si ritiene che, alle ore 5 di stamane, l'idrometro di Ripetta segnerà di nuovo metri 12.50.

Alle 14 di ieri l'Aniene era salito a metri 4.15.

Da Orte ci si annunzia che l'altezza del Tevere, alle 16, era di metri 4,63.

Al momento di andare in macchina il Municipio ci comunica che verrà pubblicato l'avviso N. 3 col quale si annunzia che alle 10 di stamane il Tevere raggiungerà metri 13 di altezza all'idrometro di Ripetta.

Educatorio Savoia — Domenica 29 corr., per i bambini dell'Educatorio, nella sede del Circolo Savoia, avrà luogo la festa dell'albero di Natale.

Vi interverrà S. E. il ministro Nasi. Il presidente del Circolo, on. Bruno Chimirri, pronunzierà un discorso.

Per la Croce Verde — Una festa a beneficio della Croce Verde avrà luogo domenica prossima alle ore 15 nel *Jardin d'Hiver* dell'Hotel del Quirinale.

Verrà eseguito da otto bambini un minuetto in costume, diretto dal m. cav. Picchetti. Trilussa reciterà alcune favole; vi sarà un concerto per arpa, e poi sorprese, varietà, infine ballo.

Circoli e Società — *Associazione operaia costituzionale* — L'assemblea ha proceduto alla nomina del Consiglio di presidenza provvisoria che riuscì così composta: Presidente, ad unanimità, Grandi Dante — Vice-presidente: Cipriani Ettore — Cassiere: Carlotti Giovanni — Segretario: Trapani Francesco — Consiglieri: Tettoni Gustavo, Sorani Giustino e Pasqualini.

Fu inviato il seguente telegramma a S. M. il Re, Presidente onorario dell'Associazione:

« Associazione operaia costituzionale, rinnovellata a più efficace e migliore vita, riafferma suo Presidente onorario intensi, sinceri sentimenti affetto e devozione. »

Nella pubblica sicurezza. — Il cav. Arturo Moccia, commissario di P. S. in Reggio Calabria, e il dottor Alberto Willaume, vice commissario in Albano, sono stati trasferiti in Roma per rimpiazzare i commissari cav. Montemmason e cav. Guida.

Consiglio dell'ordine degli ingegneri e degli architetti. — Domenica scorsa ebbe luogo l'adunanza elettorale. Venne eletto presidente l'ing. prof. Betocchi comm. Alessandro.

Vendita Bargoni. — Nella Casa Corvisieri e C. via Due Macelli n. 86, avranno luogo da domani 28 dicembre 1901 a martedì 7 gennaio 1902, alle ore 10 precise, sette importanti vendite all'asta pubblica dello scelto mobilio ed oggetti d'arte antichi e moderni, di una grande cassa-forte di Vienna, stoviglie e suppellettili, nonchè di un copioso assortimento di eleganti soprammobili, (ottima occasione per regali di capo d'anno) spettanti a S. E. il defunto comm. Angelo Bargoni, senatore del Regno.

Oggi 27 corr. grande esposizione pubblica.

Un suicidio al Campo Verano — Ieri i guardiani del Campo Verano, Trasatti, Caccapolli e Bertulli, udirono due colpi di rivoltella provenire dalla collina della terza zona.

Accorsi a quella volta rinvennero in terra un individuo che versava sangue dall'orecchio destro; lì presso era una rivoltella.

Trasportato il suicida all'ospedale di Sant'Antonio quei sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

Da un congedo militare che teneva in tasca si potè rilevare essere certo Tito Bianchini, di anni 40, romano, barbiere. In dosso aveva 80 lire e una lettera.

Il Bianchini aveva martedì scorso venduta la sua bottega in via Alessandrina 83, ad una certa Maracci.

Alcuni mesi or sono il pover uomo provò un grande dolore perchè la figlia maggiore, Bianca, di anni 18, abbandonò la casa.

Un'altra figlia, Adalgisa, di 13 anni, si trova presso una sua zia.

Il padre del Bianchini, antico barbiere alla Ripresa dei Barberi, la madre ed una sorella, Elena Bianchini-Cappelli, artista di canto, si trovano a Milano.

Il Bianchini aveva più volte manifestato il proposito di suicidarsi.

La donna accoltellatrice — Certa Francesca Libanaro, di 42 anni, da Albano Laziale, divisa dal marito, certo Valentini, si mise ad amoreggiare col fabbro ferraio Remo Cecili, di 27 anni, da Roma, abitante alla locanda in Borgo Vittorio, 91.

Sembra però che i due amanti non andassero perfettamente d'accordo, poichè la Francesca abbandonò il fabbro per farsi un altro amante nella persona del *buttero* Pietro Casaccia, il quale è da qualche giorno assente da Roma, trovandosi al servizio di certo Giovanni detto il *Moro*, in una cava di tufo fuori di porta S. Pancrazio.

Ieri sera il fabbro Cecili si recò in casa della sua ex amante al vicolo delle Palle 28 e senza tanti complimenti incominciò a rovistare nel comò per cercare oggetti e carte a lei appartenenti.

Alle rimostranze di Francesca il Cecili le rispose con uno schiaffo. Allora la donna afferrò un coltello e mentre egli stava ancora scombussolando le carte nel comò, gli vibrò alcuni colpi alla schiena.

Il ferito potè recarsi da solo a Santo Spirito, dove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Avvertito il Commissariato di P. S. di Ponte si recarono in casa della Libanaro il brigadiere Nappi e il sotto brigadiere Salucci i quali procedettero all'arresto della donna sequestrando il coltello ancora imbrattato di sangue.

Morta di anemia. — La giovinetta sedicenne Giacinta Cortesi, da Poggio Mirteto, domestica presso la signora Maddalena Benzi, in via Cavour, colta ieri da un accesso di anemia, malattia dalla quale era da molto tempo afflitta, morì mentre veniva trasportata all'ospedale di S. Giovanni.

Apoplessia. — In via Banchi Vecchi Angela Caiffa, di anni 71, romana, fu presa da improvviso malore e cadde in terra priva di sensi.

La guardia Luciani la condusse con una vettura all'ospedale di San Giovanni dove giunse cadavere. I medici constatarono che era morta per apoplessia. Essa abitava in via Monserrato 5.

Un cadavere. — Dalle acque del Tevere sotto il ponte di Ferro, a piazza Pia fu estratto un cadavere in avanzata putrefazione. Veste un abito color bleu con cravatta bianca. Non fu possibile ancora di riconoscerlo.

Suicida a 13 anni! — Ieri lo stagnaro Augusto Calandari, di 13 anni, romano, per il dispiacere di essere stato rimproverato dal suo padrone Pietro Malandrucco, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Il giovinetto trovasi in grave stato all'ospedale di S. Antonio.

Avvelenato per equivoco — La signorina Sanelli Elvezia d'anni 17 al Corso Umberto I. N. 13 per equivoco bevve del sublimato. I sanitari di S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Giovinastri ribelli. — Ieri in via Nomentana vennero a questione alcuni giovinastri per cose da nulla.

Il brigadiere di finanza Vincenzo Scafidi, di 27 anni, da Napoli, di servizio alla barriera Nomentana si intromise per sedare la questione.

I giovinastri allora si ribellarono al brigadiere, ed uno di essi lo morsicò alla mano destra, quindi fuggirono tutti.

I carabinieri di fuori di porta Pia ne arrestarono poco dopo due che furono identificati per certi Giovanni Gardini e Adamo dello Schiavo.

Le ferite riportate dal brigadiere vennero medicate a S. Antonio. Ne avrà per 8 giorni.

Un mistero — Ieri un individuo, miseramente vestito, sui 35 anni, si presentò al commissariato di P. S. dei Monti, e appena entrato si gettò in ginocchio innanzi al delegato Paolella, e, senza proferire parola, rimase per parecchio tempo in quella posizione.

Venne interrogato in diverse lingue ma l'individuo non rispose mai.

Il delegato Paolella lo fece condurre a S. Antonio dove continuò a chiudersi in un mutismo assoluto.

Ieri sera lo strano individuo, non ancora identificato, venne trasferito a Santo Spirito.

Brutti scherzi! — Alle 16.30 di ieri al Corso Vittorio Emanuele, presso la Chiesa Nuova, si udirono due forti detonazioni mentre passava un tram elettrico.

Accorse le guardie di P. S. non rinvennero nulla. Forse i soliti monelli.

Minaccia a mano armata. — Ieri sera le guardie municipali Margni e Rinaldi arrestarono innanzi al teatro Manzoni, in via Urbana, certa Ermelinda Turilli in Menighetti, di 27 anni, da Rieti, venditrice ambulante, perchè venuta a questione, per gelosia di mestiere, col cognato Giovanni Menighetti, lo minacciava con un acuminato coltello a lama fissa tentando di ferirlo.

La cronaca del Natale. — In quest'anno è stata abbastanza triste. Riassumiamo:

In via Principe Amedeo vennero a questione il selciarolo Salvatore Fiaccarini e il di lui padre Andrea. A sostenere le ragioni di questo, che rimproverava il figlio per la sua poco lodevole condotta, intervenne il selciarolo Alfredo Ventura suo genero. Dalle parole ai fatti e il Fiaccarini riportò una ferita di coltello al ventre, per la quale fu necessaria la laparatomia. Il Fiaccarini si trova in pericolo di vita. Anche il Ventura ebbe la sua perchè fu ferito alla schiena e venne giudicato alla Consolazione guaribile in 6 giorni.

— Nell'osteria della « Sora Elena » fuori porta San Giovanni, dopo aver bevuto assai si cominciò a ballare. Uno dei ballerini, certo Gaetano Paolucci, carrettiere, urtò tal Tagliaferri Giovanni e invece del tradizionale *pardon* cominciarono le coltellate.

Il Paolucci ne ebbe una al petto che lo mise in pericolo di vita, e un'altra ne toccò al bracciante Salciccia Francesco che fu tenuto in osservazione all'ospedale di S. Antonio.

Le difese del Tagliaferri furono prese dal fratello Giovanni. Ambedue vennero arrestati.

— Il portiere della casa al N. 23, in via S. Martino ai Monti, somministrava una buona dose di legnate e di morsi al manuale Vincenzo Grilli che era entrato nel palazzo ubbriaco facendo un baccano indiavolato.

Il Pipelet inferocito se la prese anche colla moglie e colla figlia che erano accorse per dividere i contendenti, le quali riportarono diverse contusioni. Era la giornata di quel portiere, perchè verso le nove Leonilde Antonietti, abitante nello stesso palazzo, venuta a questione colle figlie della padrona di casa, Nina e Candida, dovette accorrere e per dividere ferì la Antonietti in modo che fu giudicata dai sanitari di S. Antonio guaribile in otto giorni.

— I fratelli Francesco e Nazzareno Piermarini, fruttivendoli, in via Salaria vennero a questione fra loro. Quest'ultimo riportò delle ferite giudicate guaribili in giorni 15 con riserva.

Teatri di Roma

La prima dei MAESTRI CANTORI al Costanzi

Dopo quanto l'egregio nostro critico musicale ha scritto (Vedi Rassegna in seconda pagina) sui *Maestri Cantori*, a noi poco più rimane da dire circa l'esito, che è stato addirittura trionfale.

Perchè raramente un'opera di Wagner ha ottenuto alla sua prima audizione un successo legittimo come quello di iersera, successo talmente entusiastico da riuscire non solo a far ripetere la sinfonia, la quale subito dimostrò la potenza meravigliosa del maestro Vitale, ma anche il finale del secondo atto, che consiste in un coro difficilissimo, eseguito con rara perfezione, di cui va data lode ai maestri istruttori Baravelli e Martino.

Altro *bis* fu pure unanimemente voluto del quintetto che chiude la prima parte del terzo atto: una pagina mirabile di musica che produce effetto straordinario.

Per l'esecuzione basti il rilevare che complesso più adatto ed omogeneo non si poteva desiderare: tutti gli artisti sono a posto.

Emma Leonardi fece sfoggio mirabilmente dei suoi mezzi vocali robustissimi e cantò divinamente; la Pasini-Vitali fu una *Eva* invidiabile e dimostrò le superbe sue qualità di artista; il Marcolin apparve quasi una rivelazione pel timbro simpatico, dolce, appassionato di voce e per la soavità del suo canto; l'Angelini-Fornari, che conosciamo sin dal *Falstaff*, è ritornato fra noi più artista, più fine, più grande di quello che era e dalla sua parte trasse mirabili effetti.

Così pure il Pessina, il Nannetti, il Galli, tutti insomma portarono il proprio tributo alla riuscita dello spettacolo che sarà ogni sera più apprezzato e gustato.

Così *I Maestri cantori*, mercè una esecuzione felice, curata con intelletto di artista e con gusto signorile, avrà in Roma quel plebiscito di plauso che si merita nelle future rappresentazioni.

Ed ora uno sguardo alla sala del teatro che era imponente per pubblico e splendida per ricchezze di *toilettes*. Fare un elenco esatto dei convenuti non sarebbe possibile a quest'ora!

Citiamo a caso le principesse Pallavicini e Boncompagni, donna Ruspoli-Martini, donna Anna Branca, la contessa Pelagallo, l'Ambasciatore e il Console generale degli Stati Uniti d'America, S. E. Prinetti con la sua signora, la contessa Antici-Mattei, la contessa Sanni, M.me Leghait, D. Francesco Massimo, la principessa Brancaccio, la marchesa Serraggi, il conte Gianotti, il Sindaco di Roma, il comm. G. Montechiari e signora, l'on. Santini, il barone di San Giuseppe, la marchesa Caprara, il capitano Bodrero, il cav. Todeschi, l'ing. Podestà, l'on. Bonacci, il cav. Apolloni, il comm. Canovai, l'on. Barzilai e il cav. Bracci-Devoti.

Poi la barcaccia del Circolo della caccia al completo, come quella del « Club del Remo, » e così pure i palchi d'abbonamento degli ufficiali di cavalleria e d'artiglieria.

Insomma una sala splendida, un successo straordinario ed un'inaugurazione magnifica.

Chiudiamo questo affrettato cenno di pura cronaca della serata, col rinnovare elogi all'impresa intelligente e coraggiosa che senza contributo di nessuno — meno quello del pubblico — ha avuto la soddisfazione di dare a Roma uno spettacolo superlativo, riuscito stupendamente. E siccome chi bene incomincia è alla metà dell'opera, così seguirà subito una *Favorita* eccezionale, annunciata per l'entrante settimana con Emma Leonardi e Alessandro Bonci.

Domani intanto seconda dei *Maestri Cantori* e prezzi normali. **Fabr...**

La Casa di Goldoni al Valle rappresenta stasera per la prima volta *Alla capitale!* nuovo lavoro di Franco Liberati.

L'autore — meno quando non si occupa di... catacombe! — è un egregio e simpatico collega in giornalismo e già ha dato al teatro lavori coronati di ottimi successi, come l'*Inferno*, *Il figaro della rivoluzione*, *La catastrofe bancaria*, senza contare la brillante pubblicazione: *In Guittalemme* giunta desideratissima alla 3.a edizione.

Oggi due spettacoli in tutti i teatri.

All'Adriano per tre sole sere è stata riconfermata la compagnia spagnuola di zarzuele che sta facendo furore.

Spettacoli d'oggi

Valle — *Alla Capitale* - ore 21.
Adriano — Compagnia spagnuola, ore 17 e 21.
Nazionale. — *Il viaggio di Suzette*, ore 17 e 21.
Quirino — *Un viaggio di Suzette*, ore 17 e 21.
Manzoni — *I due sergenti*, ore 17 e 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re.

Mancavano i ministri Carcano, Baccelli e Giusso.

Il Capodanno al Quirinale.

Ecco l'ordine dei ricevimenti che avranno luogo al Quirinale per la presentazione degli auguri alle LL. MM. il Re e la Regina:

Lunedì 30 dicembre alle ore 22 il Corpo diplomatico.

Mercoledì 1.o gennaio: Cavalieri della SS. Annunziata — Presidenze del Senato e della Camera — Ministri — Sotto-segretari di Stato — Corte di Cassazione — Corte dei conti — Tribunale supremo di guerra e marina — Ufficiali generali — Ufficiali superiori capi di servizio — Prefetto — Consiglio e Giunta comunale — Rettore della Università, istituti, accademie ecc.

Gli ufficiali della guarnigione fuori di servizio si troveranno nella sala del palazzo reale per fare ala al passaggio delle LL. MM.

Consiglio dei ministri.

Ieri, alle ore 17, si riunì alla Consulta il Consiglio dei ministri occupandosi di parecchi affari d'ordinaria amministrazione e della concessione delle onorificenze per Capodanno.

Presidenza del Consiglio.

E' giunto ieri a S. E. l'on. Zanardelli un telegramma che gli partecipa averlo il Comune di Secondigliano (presso Napoli), nominato per acclamazione suo cittadino onorario.

L'on. Zanardelli ha risposto subito con un affettuoso telegramma di ringraziamento.

Le navi italiane in Cina.

Ieri mattina S. M. il Re ha firmato il decreto col quale viene a cessare lo stato di guerra per gli ufficiali ed i marinai imbarcati a bordo delle navi residenti nelle acque cinesi.

Rimane fermo lo stato di guerra per le truppe che hanno piede a terra.

Ministero Esteri.

Il ministro del Giappone ha comunicato al nostro ministro degli esteri, che S. M. l'Imperatore del Giappone ha nominato il colonnello commissario comm. Dante Parenti, commendatore del Tesoro giapponese, per i suoi scritti sulla marina di quello Stato.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Consiglio sup. dei LL. PP. ha approvato la dichiarazione di pubblica utilità per l'allargamento della via Toffoletti e del piazzale del mercato dei suini nell'abitato di Tarcento (Udine).

Id. id. id. apertura di un tronco di strada di circonvallazione e per la costruzione di un peso pubblico in Omegna. (Novara).

Ministero Tesoro.

Ieri si firmarono i decreti che promulgano le seguenti leggi;

Proroga del corso legale dei biglietti di banca; pensione agli impiegati di marina; acquisto della Villa Borghese.

Ministero Finanze.

Per disposizione del sotto-segretario di Stato on. Mazziotti, si riaprirà da oggi la manifattura dei tabacchi di Milano.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Non è esatto che il Consiglio dell'ordine del lavoro abbia rimesso al ministro Baccelli la nota dei 240 proposti per l'onorificenza del lavoro.

Le proposte concrete saranno rimesse al ministro domenica prossima. L'on. Baccelli poi farà la scelta degli ottanta da sottoporre all'approvazione del Re.

Su proposta del Ministro della Guerra, il cav. Vittorio Nazari, capo di gabinetto dell'on. Baccelli, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ministero Pubblica Istruzione.

Scuola diplomatico-coloniale.

Nonostante la smentita di qualche giornale, possiamo affermare che la Corte dei Conti ha ieri registrato il decreto per il quale l'attuale corso complementare di scienze economico-amministrative, annesso alla Facoltà giuridica dell'Università di Roma, è trasformato in una Scuola diplomatico-coloniale.

Scopo di questa Scuola è accrescere la cultura superiore, convenientemente preparare gli aspiranti alle carriere dipendenti dal Ministero degli esteri; e, in generale, di promuovere la diffusione di quelle cognizioni scientifiche che meglio giovano all'emigrazione, ai commerci ed all'espansione pacifica dell'Italia all'estero.

Gl'insegnamenti speciali che vi si impartiranno, mediante incarichi, sono i seguenti:

1) Diritto diplomatico, consolare e marittimo e storia dei trattati;

2) Politica dell'emigrazione e delle colonie;

3) Politica commerciale e legislazione doganale comparata;

4) Geografia politica e coloniale.

Ministero Marina.

Il foglio d'ordine contiene:

Il capitano di corvetta Cagni Umberto è stato promosso, a scelta eccezionale, capitano di fregata, con decorrenza dal 1. febbraio.

— Sono state fatte le seguenti promozioni nello Stato Maggiore generale della R. marina:

A capitano di vascello: Bixio Tommaso.

A capitano di fregata: Rubin de Cervin Ernesto.

A capitani di corvetta: Biglieri Vincenzo e Lovera di Maria Giacinto.

A tenenti di vascello: Senigallia Renato e Merega G. Battista.

A sottotenenti di vascello: Fumagalli Filippo e Diambra Tito.

Le rr navi *Curtatone* e *Governolo* sono rispettivamente giunte all'Asinara e ad Aden.

Il segretario al Ministero della Marina Vittorio Cioni è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Spezia, 26. — La nave-scuola norvegese *Ellida* è partita diretta a Messina.

Una nave argentina a Spezia.
(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Spezia, 26, ore 19.20. — È arrivata la corazzata argentina *Presidente Sarmiento*, comandata dal cap. Yuan Martin. Il suo equipaggio attuale si compone di 80 uomini soltanto; perchè la nave sbarcò a Gibilterra gli altri 250, chiamati a rinforzare gli equipaggi in patria, in previsione d'una guerra con il Cilì.

La *Sarmiento* entrerà domani nel bacino dell'Arsenale per la pulitura della carena. Si tratterrà 15 giorni. Si prevede che si rifornirà qui d'equipaggio.

Lo scambio delle visite si farà domani.

GRECIA

(S) **Atene**, 25. — Oggi vi fu un *meeting* convocato dagli studenti dissidenti per la questione della traduzione degli evangeli. Vi assisteva poco pubblico. Furono pronunciati alcuni discorsi. Un evangelo tradotto venne bruciato.

Il *meeting* votò una protesta per la traduzione degli evangeli. Nessun incidente.

Borse e Mercati

Roma, 26 dicembre.

Le operazioni per la sistemazione della prossima liquidazione, assorbirono oggi l'attenzione del mercato.

Gli affari per conseguenza furono scarsi, ma in compenso i corsi dettero prova di qualche resistenza.

Rendita contanti 102.42; a 102.45 liquidazione 102.45 con un distacco in più di circa 35 centesimi per fine prossimo.

Rendita interna 108.32 1|2.

Obbligazioni ferroviarie 324 — Municipio Roma 507.50 — S. Spirito 494.

Banca d'Italia 873 — Commerciale 683 — Credito 501 — Banco Roma 125.50 — Gas 815 — Acque 1135 Condotte 259 — Molini 74 a 75 — Omnibus 279 — Metalli 126 — Immobiliari 169 — Credito Fondiario 501 — Ferriere 98 a 99 — Venete 72 — Carburo esordito 563 chiude 575 — Zuccheri 92 — Concimi 59 — Forni 65 — Montecatini 137 — Gestioni 105.

Cambi invariati. – Parigi 101.57 ½. – Londra 25.55.

Ore 18.30: Rendita 5 0|0 102.37 ½. — Carburo 581.

Cambio dazio doganale 27 dicembre L. 101.57.

Dal 23 al 29 — fino a L. 100 — L. 101.70

BORSE ITALIANE — 28 dicembre 1901.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 45	102 40	102 40	101 57
Id. fine	— —	102 42	102 42	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 50	108 25	108 15	108 12
Az. B. d'Italia	872 —	— —	872 —	871 —
» B. Generale	— —	66 —	— —	— —
» ferr. Medit.	481 —	480 —	480 50	480 50
» » Merid.	679 50	680 —	679 —	678 50
» di Torino	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	179 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	434 —	432 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	375 —	376 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	324 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	326 —	— —	— —
Fm. B. d'Italia 4 0|0	— —	502 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	515 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	101 57	101 60	101 62	101 60
Berlino Id.	125 40	125 32	125 46	125 35
Londra Id.	25 59	25 57	25 60	— —
Londra a 3m	— —	— —	— —	25 31

Genova, 26, ore 15,25. — Rendita 102,43 riporto 36 — Meridionali 680 — Mediterranee 481 — Navigazione 433,50 — Raffinerie 375 — Banca d'Italia 872 — Banca commerciale 684 — Credito 500 a 501 — Carburo 576 — Ferriere 99 — Metalli 124 — Acciaierie 1255.

Consolidati - Media uff. del Regno, 24 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.32	100.32
4 1|2 netto	118.18 1|2	107.06
4 0|0 netto	102.92 1|8	99.92 1|8
3 0|0 lordo	66,02	63.82

Parigi, 26, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0|0 perp.	100 12	100 05	100 10
	» 3 1|3 0|0	101 30	101 36	101 25
	ITALIANA 5 0|0	101 10	101 10	100 67
	turca	24 80	24 80	24 80
	spagnuola	75 85	76 40	75 70
	russa nuova	— —	— —	84 ½
	portoghese	27 30	27 55	27 17
	ungherese	— —	— —	102 95
Egiziano 4 0|0		— —	108 80	108 45
Banca di Parigi		984 —	988 —	984 —
Banca Ottomana		— —	526 —	520 —
Credito Fondiario		— —	718 —	— —
Azioni Suez		— —	3780 —	3780 —
Lotti Turchi		— —	105 —	104 ½
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	672 —
CAMBI	sull'Italia	— —	1 ½	1 ½
	su Londra	— —	25 16	25 17
	su Madrid	35 ½	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 26, ore 14,05 — (Fonte italiana). — Fermissimi minieri valori spagnuoli ricercatissimi. Eccellente tendenza 3 0|0 Francese 100,05 – Italiano 101,10 – Spagnuolo 76,45 — 20|25 — 95|50 — 140|25 — 95|1 — 140|50 — 195|25 — Rio 987 — 29|20 — 45|10 — 47|20 — 67|20 — Saragozza 275 — Andalouses 215 — *Traction* 32 — *Banque Paris* 980 — *Credit Lyonnais* 998 — Brasile 4 per cento 67,50 — Transvaal 100 — De Beers 1062 — Suez 3779 — Sosnowice 1235 — Montecatini 133 — Maanchaca 95 — *Metropolitain* 591 — Gas 820 — Lyon 1557 — Nord 1951 — Thomson 729 — Industrie 267.

PLATTI LUIGI, gerente

IL VITELLO D'ORO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione italiana di **A. Del Valle de Paz.**

XII.

« La ragazza mi è parsa molto graziosa, disse la du Bossage quasi indirizzandosi a suo figlio.

« Quella sì, che non mancherà di pretendenti con una tal ricchezza!

— Chi? la piccola Lebaire? disse il bell'Arturo, sforzandosi invano di assoggettar sotto l'arco de le sopracciglia un monocolo indisciplinato.

— Precisamente, la signorina Marcella, rettificò sua madre, con tono di rimprovero; ti prego di parlare come si conviene di quella giovanetta!

Arturo urtato dalla lezione ricevuta, non potè fare a meno di arrossire.

— Sì, dopo aver vissuto un po' a Parigi sarà una persona abbastanza gradita, egli rispose con trascuranza. Per adesso le sue maniere sono impacciate e goffe.

— Oh! ma la trasformazione sarà presto fatta signore, disse la Saint Servais; alla sua età si assimilano facilmente gli esempi che si hanno sotto gli occhi.

— Badi che non si assimili il disprezzo che professano le parigine verso le provinciali... insinuò a sua volta Massimo.

— Eh! signore Iddio! interruppe la de Mérandal chi ti dice che le cerchino un marito in provincia? Si sposerà a Parigi e tutti pari.

Nessuno rilevò la proposizione.

La signora di Saint-Sevais soltanto rivolse a Massimo un sorriso d'intelligenza.

Poi alzandosi per seguire la de Tarrade che se ne andava trovò il modo di sussurrargli all'orecchio:

— Abbiate prudenza se volete riuscire, e diffidate dei competitori!

Egli la ringraziò con uno sguardo ed uscì per accompagnare le due signore.

Colla venuta di Vauxchamp la conversazione mutò soggetto; e siccome sapevano che era in freddo con la signora Lebaire dopo esser stato uno degli intimi, non osarono abbordare dinanzi a lui quel soggetto scabroso.

Finite le visite Roberto e Massimo uscirono a passeggio per aspettare le sei! Roberto desinava dall'amico.

— Ebbene, le hai udite? domandò Massimo, accendendo un sigaro.

— No. Perchè?

— Ah! è vero non c'eri: le care amiche di mia madre, per un'ora intera hanno fatto gli elogi della signora Lebaire.

« E' una donna distinta istruita, piena di tatto, per nulla infatuata del suo nuovo stato, buona, caritatevole deliziosa in una parola!

« Sei mesi fa, non era buona da gettarsi ad un cane.

— E' sempre così, mormorò Vauxchamp filosoficamente.

— Ciò non mi sorprende molto, ma quello che mi fa stupire si è che la partenza per Parigi abbia acceso il loro entusiasmo.

« Finalmente! almeno quella è una donna che si cura della dignità!

« Si sentiva ancora inferiore a quelle di pari condizioni della sua riguardo all'eleganza, e al saper vivere: ed è andata a Parigi.

« Tutte adesso facevano conto di andar da lei quest'inverno e di mettersi in relazione, ammettendola in quel cenacolo finora tanto ribadito... etc. Mia madre fa ancora la smorfiosa; ma finirà per cedere; i suoi pregiudizi cadranno dinanzi all'esempio unanime che riceve da tutte le parti.

« La signora Lebaire presto sarà in voga ed ognuno si disputerà la parte migliore della sua amicizia.

Vauxchamp assorto nei suoi pensieri non rispose.

— Non già ch'io trovi qualcosa in contrario a questa trasformazione, continuò Massimo, nè che disapprovi la decisione della signora Lebaire di volersi innalzare a livello delle sue future amiche; ma credo che il desiderio di perfezionarsi nella lingua e nelle buone maniere, non abbia che vedere con la sua idea di dimorare a Parigi. Secondo me vi è un'altra ragione; questa subitanea passione per le eleganze della vita mondana non è che una scusa per allontanarsi momentaneamente da Maison-Neuve.

« Giusto, tu che sei stato intimo della famiglia non sai nulla?

— Io, disse Roberto, scoppiando in una risata! Ah! mi piace l'idea.

« Non si direbbe che la signora Lebaire prima di decidersi a qualcosa venga a domandarmi consiglio?

« No, caro mio non so nulla. E d'altra parte non vedo quasi mai, la mia gentile vicina.

— Peraltro mi fu detto che era andata a Vauxcham... Guarda io son convinto, che fra voi c'è stata qualcosa di grosso.

— Fra noi? No non vedo nulla che abbia potuto modivare questa partenza precipitosa. La signora è venuta a vedermi saranno quindici giorni ma soltanto allo scopo di offrirmi il suo aiuto per rimborsare un debituccio contratto da mio padre.

« Vedi dunque che la sua decantata carità non vien mai a mancare.

Siccome Massimo non faceva abiezioni, egli raccontò in che consisteva il debito di cui Burguet era venuto un bel giorno a rivelargli l'esistenza, offrendogli di pagarlo anticipatamente.

Poi per spiegare come mai Enrichetta ne era venuta a cognizione gli raccontò per filo e per

segno il tentativo dell'agente per entrare in possesso di sua moglie e del danaro di lei.

A dirla schietta era felice della circostanza che gli permetteva di schivare le domande imbarazzanti di Massimo, e di cadere su Burguet, di cui l'amico troppo spesso gli aveva fatto l'elogio.

Mérandal, meno sorpreso che urtato nella sua delicatezza d'uomo ancora onesto, di dover perdere un illusione incoscientemente o volontariamente mantenuta sul conto dell'agente non fiatava.

Vauxchamp continuò:

— Burguet, a mio modo di vedere caro mio, è uno scroccone volgare una canaglia.

— Può anche darsi, soggiunse il barone con inquietudine e mostrandosi indifferente per non lasciar scorgere nulla.

— E ciò che mi ha l'aria poco limpida è la sua intimità con Leborgne.

« Questi due uomini devono intendersela come due ladri e macchinare insieme.

« La disinvoltura con cui il notaro tratta i suoi clienti...

— Eh! via! Fai eco ad un'opinione più o meno verosimile, ed io credo che in quest'affare vi sia molta esagerazione.

— Me lo auguro, rispose Roberto irritato da tanta testardaggine.

« Ad ogni modo, tu vedi che il mio abboccamento con la signora aveva uno scopo del tutto finanziario, e che non vi è nulla che possa aver cagionato questa fuga inaspettata, di cui lei non mi ha fatto parola.

— Credevo, disse Massimo.

— Che cosa credevi?

— ... Evvia! credevo che fra voi si fosse trattato di qualche matrimonio, e che questo matrimonio non essendo effettuabile la signora Lebaire avesse preferito condurre lontana di qui la signorina Marcella.

Udendo la parola di matrimonio Vauxchamp ebbe un sussulto angoscioso.

Forse Massimo sapeva qualcosa?

No, egli aveva immaginato che Marcella...

Si sentì sgravato da un peso!

— E tu pensavi, riprese Roberto sorridendo, che la signora Lebaire volesse farmi sposare sua figlia, e che anch'io fossi disposto...

« Spero mi supporrai abbastanza leale, perchè conoscendo i tuoi progetti possa osare d'intrasciarti la via.

— Non sapevo più... ed ho creduto che tu fossi accettato da un pezzo prima che io vi pensassi...

— Eppure mi rimproveravi sempre perchè mi occupavo troppo d'Enrichetta: non si corre dietro a due lepri in una volta!...

— Euh! rincorrendone una non si è poi certi di acchiapparla.

— Hai fatto la tua domanda ufficiale?

— Sì, e fui respinto con tutti gli onori, dicendomi di ripassare... fra qualche anno.

— Se tu me l'avessi detto subito, avrei dissipato i tuoi ingiusti sospetti a mio riguardo.

— Non ho avuto il coraggio di confessarti la mia disfatta.

« Mia madre era contraria al mio progetto ed in seguito ad un vivace alterco fra noi in cui lei mi ricusò il suo consenso, volli tentare la probabilità.

« La risposta della signora Lebaire mi scombussolò, tanto che adesso non ho che un pensiero quello di nascondere a tutti il fiasco fatto. Quello che mi tormenta per l'avvenire si è che la ragione allegatemi del suo rifiuto non è certo la vera. Allora...

« Per ciò che riguarda mia madre son convinto che da qui a qualche mese otterrò il suo consenso perchè con le parole della marchesa la sua opinione già vacillante, si modificherà, e presto o tardi finirà per impegnarmi a questo matrimonio, che in principio aveva respinto con tanta indignazione.

Vauxchamp ascoltava Massimo non sapendo neanche lui a qual ragione attribuire l'atteggiamento della giovane, quantunque ne avesse un vago intuito.

Ebbe per un momento la tentazione di confessare a Mérandal i suoi sospetti, ma si contenne accontendandosi di una riflessione qualunque. Poi ritornarono al palazzo, entrambi preoccupati.

— Non una parola di tutto questo dinanzi a mia madre, mormorò Massimo entrando.

« Il lavorio di trasformazione delle sue idee deve compiersi da sè, senza scosse, lentamente.

« Il menomo tentativo per cercare di accelerarlo, non farebbe che distruggere quel poco di acquistato e porterebbe una reazione inevitabile.

Roberto, gli fece capire con un cenno del capo che sarebbe stato prudente.

XIII.

Obbedendo ad un desiderio naturale di donna arricchita, la signora Lebaire aveva lasciato Maison-Neuve per la strada Marceau soltanto per prendere la rivincita delle privazioni impostele prima dalla miseria.

Da giovanetta non era mai stata a Parigi, dopo maritata allo stimabile Burguet vi aveva fatto qualche rara apparizione, di dieci o quindici giorni sempre in condizioni meschine.

Dovevano andare all'albergo — e quale mio Dio! — in camere da due lire; contentarsi di mangiare alle cucine economiche, oppure in qualche meschina trattoria; fare a piedi commissioni e visite, in una parola economizzare su tutto per poter rimanere qualche giorno di più, ed offrirsi il lusso di andar due o tre volte al teatro con dei guanti puliti.

Tutto ciò le aveva lasciato un triste ricordo.

Male alloggiata, vestita male, disturbata in tutte quelle aspirazioni di benessere innate nel cuore della donna, si era sentita scuotere dal lusso che vedeva ovunque, nei vestiti, nelle carrozze, nei magazzini, insomma aveva subito quell'abbacinamento che fa di Parigi un'eterna tentazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta-Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia